

Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. L. - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Socrualti  
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2  
- Cronaca rosa ecc. L. 1 - Neurologia, Concorsi, Atti, Avvisi finanziari, Comunali ecc. L. 1.50 - Tariffi  
Economici in testa alla rubrica - Tassa gov. 1.50 %, e tassa prov. giornalieri in più Pag. te anticipata

**Abbonamenti:**

IN ITALIA E COLONIE	Anno	L. 150.-
L. 65.-	Trimestre	L. 45.-
L. 20.-	Mese	L. 15.-
ESTERO	Semestre	L. 280.-
L. 140.-	Trimestre	L. 85.-

**Inserzioni:**

Un miglioramento di cento milioni nel conto del Tesoro

## Adunata di combattenti in tutta Italia per celebrare la battaglia del Piave

### Grande adunata regionale dei Bersaglieri a Firenze

FIRENZE, 20. — La ricorrenza del 94° anniversario della fondazione dei bersaglieri è stata celebrata ieri con una grande adunata regionale dei bersaglieri in congedo i quali sono affluiti numerosi da tutte le parti della Toscana. Stamani le fiamme cremisi in congedo, con i gagliardetti e le fanfare, si sono adunate in piazza d'Indipendenza e quindi in corteo tra le acclamazioni della folla che assisteva al loro passaggio, si sono recate in Piazza Cavour dove erano le autorità cittadine tra le quali notavano il Segretario Federale, il generale Franchini comandante la Divisione Militare annessa per il comandante del Corpo d'Armata, il rappresentante del Podestà, magistrati ed ufficiali in congedo. In Piazza Cavour i bersaglieri sono stati passati in rivista dall'avv. Chigi, intervenuto in rappresentanza dell'on. Melchiorri, presidente dell'Associaz. Nazionale Bersaglieri in congedo e dalle autorità. Terminata la rivista, l'avv. Chigi ha tenuto un discorso appositamente eretto ed ha pronunciato un discorso in cui dopo aver parlato del saluto dell'on. Melchiorri, ha ricordato come ieri, nella ricorrenza dell'anniversario della fondazione, in tutti i reggimenti di bersaglieri ha avuto luogo il rito significativo del giuramento delle reclute. L'oratore ha terminato con un caldo saluto al primo bersagliere d'Italia, Benito Mussolini. Il discorso è stato applaudito ed ha provocato grida di evviva al Re, alla Patria e frenetici applausi all'indirizzo del Duce. I bersaglieri si sono nuovamente incontrati per recarsi alla Chiesa dei sette Santi, fondatori dei Servi di Maria, al viale del Milite dove erano moltissime autorità fra le quali il prefetto S. E. Coffari. I bersaglieri schieratisi dinanzi al tempio insieme alle rappresentanze delle associazioni e ad alcune istituzioni, hanno ascoltato la messa al campo celebrata su un altare posto dinanzi alla porta centrale della chiesa. Terminata la messa, i bersaglieri, le rappresentanze, le associazioni e le autorità hanno assistito alla posa della prima pietra del campanile che dovrà completarsi la chiesa dei sette Santi fondatori, il quale sarà eretto alla memoria di Luigi Cadorna.

### Sagra di Combattenti a Parma

PARMA, 20. — I reduci parmensi hanno commemorato oggi l'anniversario della battaglia del Piave con un importante raduno delle Sezioni combattenti di tutta la provincia a Zibello.

Dopo l'omaggio reso da autorità e rappresentanze ai caduti in guerra, ha avuto luogo al teatro comunale il Congresso provinciale della Federazione combattenti di Parma, presieduto dall'on. Biagi, designato dal Direttore nazionale a presenziare l'adunata, cui partecipano anche il segretario federale Dr. Pizzi, la medaglia d'oro Ciacchiani, il console Nischi, i dirigenti la Federazione di Parma e tutti i podestà della bassa Parmense.

Dopo il Congresso i reduci di guerra si sono imbarcati a Tricella, navigando lungo il Po e recandosi a Rivalombarda, dove è stato consumato il rancio.

Al raduno sono intervenuti anche 250 ufficiali della Scuola di applicazione di fanteria che hanno svolto una manovra faticosa sotto la direzione del generale Corselli.

In serata gli ex combattenti hanno lasciato Zibello tra il maggiore entusiasmo rientrando nelle rispettive sedi.

### Violenti nubifragi sulla Francia

PARIGI, 20. — Un violento nubifragio si è abbattuto sulla regione di Montluçon. Parecchie cantine e parecchie case sono state inondate. In alcuni quartieri gli abitanti hanno avuto il tempo di porsi in salvo. Nelle officine i locali dei motori elettrici sono stati invasi dall'acqua ed alcune installazioni elettriche hanno cessato di funzionare.

Un altro violento nubifragio si è abbattuto a Le Chambony Feugerolles presso la diga di San Romain. Questa, non potendo più contenere la massa d'acqua, si è rotta in alcuni punti e le acque hanno invaso i campi coltivati. Diversi dighe sono state trasportate dalle acque e non poche capanne e baracche e gli impianti posti in prossimità delle rive del fiume sono stati trascinati dalla violenza delle acque che trascorrono continuamente alberi ed animali. In alcuni punti l'acqua raggiunge quasi i due metri.

### Combattenti francesi ad Ancona

ANCONA, 20. — Cui proscendo «Merrano» del Lloyd Triestino, sono giunti in Ancona trentasei ex combattenti francesi, reduci dalla inaugurazione del monumento ai caduti dei Dardaneli. Erano a riceverli il presidente della Federazione combattenti comm. Paolini con i consiglieri federali e provinciali, i rappresentanti dei mutilati e dei volontari di guerra.

A bordo del piroscafo il capo degli ex combattenti francesi ha espresso i sentimenti di cameratismo dei vecchi trincerati francesi verso i camerati italiani ed ha ricordato la comunione di sacrifici durante la guerra mondiale. Ha poi rivolto un saluto caloroso alla grande nazione italiana, culla della civiltà del mondo, ed ha inviato un saluto reverente alla maestà del Re d'Italia ed al Capo del Governo Benito Mussolini, tra vive acclamazioni. Ha risposto il presidente della Federazione provinciale comm. Paolini ricambiando i sentimenti di cordialità degli ex combattenti della provincia di Ancona ed il saluto per la grande nazione francese e per il presidente della Repubblica. Indi i combattenti francesi hanno espresso il desiderio di deporre fiori sulla lapide che ricorda i caduti della città di Ancona. Sbarcati ed accompagnati dai combattenti italiani, i reduci francesi si sono recati in Municipio a deporre fiori sulla lapide dei caduti, rinquendo in silenzio per un minuto in omaggio dei gloriosi caduti di guerra. Gli ospiti, sempre accompagnati dai commilitoni anconetani, hanno poi visitato la cattedrale ed i monumenti, esprimendo la loro ammirazione per le vecchie e nuove opere della nostra città e ringraziando per le cordiali accoglienze.

Questo sera ha avuto luogo in loro onore un banchetto, durante il quale si sono rinnovate dimostrazioni di simpatia tra i combattenti delle due grandi nazioni.

Un gruppo di combattenti francesi è ripartito stasera per Roma, mentre l'altro ripartirà domani con lo stesso piroscafo diretto a Venezia.

### Tutti i fiumi in piena

PARIGI, 20. — Dalla regione di Chateaux-Thierry sono segnalati gravi danni in seguito al violento uragano scatenatosi ieri. A Nogent, sotto la violenza della pioggia, in una cava di sabbia si è prodotto un vasto franamento. Il muro è stato abbattuto dalla folgora. Le acque hanno sommerso il lavatoio pubblico e parecchie case. Dopo molti sforzi si è potuto salvare il bestiame dalle stalle bloccate. Il palazzo municipale di La Chapelle su Chezy è stato gravemente lesionato dal fulmine. A Willers sur Aine, i torrenti ingrossati hanno...

### La spedizione di Byrd giunta a Nuova York

NUOVA YORK, 20. — I membri della spedizione Byrd, reduci dall'esplorazione al Polo Sud, sono qui giunti fatti segno a grandi feste. L'arrivo in porto del piroscafo trasportante il contrammiraglio ed i suoi compagni, è stato salutato dall'urlo delle sirene di tutte le navi ancorate, dal rimbombare dei motori dei velivoli colleganti nel cielo, dalle acclamazioni frenetiche della folla concitata sulle banchine. Le acclamazioni della folla facevano da lungo le vie assiate alle finestre e sui balconi hanno accompagnato i componenti la spedizione antartica lungo tutto il percorso effettuato per recarsi in cortice al palazzo municipale. Ovvero il contrammiraglio Byrd ed il sindaco Wacher, il quale a nome della città si è vivamente congratulato per il successo della loro impresa.

### S. E. l'on. Lessona presiede il Congresso dei Combattenti a Genova

GENOVA, 20. — I combattenti della Provincia si sono riuniti oggi a congresso sotto la presidenza di S. E. Lessona, sottosegretario alla Co. onie, per commemorare il dodicesimo anniversario della battaglia del Piave, con imponente adunata generale dei combattenti con le loro sezioni e associazioni con bandiere e musiche.

Alle ore 8.30 di stamani, le bande formazioni delle forze armate in congedo, la maggior parte reduci della grande redenzione, si sono riuniti all'Acquasola agli ordini di S. E. il Generale Fara, medaglia d'oro. Partecipavano pure le rappresentanze del P. N. F., della Milizia, degli Avanguardisti e del Balilla, presente la banda della Milizia Portuale e la fanfara dei bersaglieri.

Alle 9.15 ha avuto inizio la magnifica sfilata seguita dalla rivista, passata dal rappresentante del Governo. I combattenti sono stati presentati a S. E. Lessona ed a S. E. Fara. Quindi, in ordine di schieramento, si sono recati al Giardino d'Italia, dove alle 9.15 ha avuto inizio il congresso con l'intervento di tutte le autorità politiche, civili e militari.

Il presidente della Federazione Provinciale dei Combattenti, conte Besozzo di Cerusio, ha portato un fervido saluto al rappresentante del Governo, affermando che i combattenti della Provincia con entusiasmo si adunano oggi e congresso e commemorano con la rassegna delle forze loro il dodicesimo annuale dell'eredità battaglia del Piave, pronti sempre a rispondere all'appello della Patria in nome di S. M. il Re, sotto la guida del Duce. Una grande acclamazione saluta le vibranti parole del presidente, mentre da ogni parte del teatro gremio di combattenti, si elevano potenti alalà al Re ed al Duce. Prende quindi la parola S. E. Lessona che esprime ai combattenti genovesi il suo vivo compiacimento per la superba dimostrazione di forze dall'oro sfilata e per l'entusiasmo che anima le loro quadrate schiere che oggi si sono adunate all'appello della Federazione Provinciale dei Combattenti cui egli è fiero di appartenere. Termina con nobili parole di incitamento ai reduci gloriosi per conservare intatto e vieppiù ardito lo spirito di battaglia e profondo il sentimento di devozione alla Patria, al Re Vittorio, ed al Duce della nuova Italia. Il vibrante

### Gravi disordini a Kassel

BERLINO, 20. — Stanotte a Kassel in seguito ad alcuni scontri avvenuti tra militanti socialnazionalisti ed avversari politici, undici persone hanno dovuto essere ricoltate all'ospedale.

La stampa democratica prevede che il Governo sopprimerà presto la organizzazione socialnazionalista a carattere militare, contro le quali già sono state emanate disposizioni di quiete pressoché lettera morta.

### Sei minatori sepolti da una frana

JOHANNESBURG, 20. — In una delle principali miniere di quarzo aurifero del Transvaal si è prodotta una frana che ha seppelliti numerosi minatori indigeni. Di essi sei sono rimasti uccisi e sette sono rimasti feriti gravemente.

### I Principi di Piemonte assistono alla inaugurazione di una nuova scuola

TORINO, 20. — I Principi di Piemonte hanno ieri presenziato in borgata Lucenta all'inaugurazione della nuova scuola elementare Margherita di Savoia. La scuola e gli edifici circostanti erano tutti bandierati e festoni tricolori ornavano il piazzale prospiciente l'edificio. Al loro arrivo i Principi sono stati ossequiati dalle autorità e accolti da vivi applausi della folla, mentre le musiche suonavano la Marcia reale accompagnata dal coro degli scolari, i quali hanno poi eseguito alcuni canti patriottici.

Dopo brevi parole del vice podestà comm. Rodano, il quale ha ringraziato i Principi della loro visita, ha pronunciato il discorso ufficiale il comm. Bardanzellu, esaltando la funzione della scuola primaria alla quale il Fascismo ha dato compiti e attribuzioni assai vaste e complesse.

Cessati gli applausi che hanno coronato il discorso del comm. Bardanzellu, il reo logo Boria ha benedetto l'edificio. Poi i Principi hanno visitato minutamente tutti i locali accompagnati dalla direttrice e dalle autorità.

### La lista civile della famiglia reale romana

BUCAREST, 20. — Il progetto di lista civile della famiglia reale, presentato alla Camera, ha dato luogo ad alcune discussioni per le disparità apparse.

Il detto progetto assegna al Re 40 milioni al mese, alla Regina madre 20 milioni, alla Regina Elena 7 milioni e al Principe Michele altri 7 milioni.

### Un Comune che non è... comune: Livigno

(Collaborazione a «La Patria»)  
SONDRIO.

Che ce ne sia qualche altro, Fignoro, per me Livigno è l'unico Comune d'Italia posto al di là della barriera doganale. I livignesi, vadano a Zermatt in Svizzera o si rechino a Bormio, a fare tutte le loro provviste, acquistano anche i generi non polipizzati al prezzo netto della tassa doganale. E la ragione di tale trattamento speciale di favore è semplice: Livigno è situata nella conca omonima al di là del Passo di Foscagno (m. 2296), che, quando è d'umore nero, non si valica.

Livigno conta 2500 abitanti distribuiti nelle trecento case costruite ai margini di km. 12 di strada che dall'Alpe Vago porta al Ponte delle Capre (in Carnia, Sappada in Italia in misura assai ridotta). Nella conca omonima scorre il torrente Spöl, che nasce dal ghiacciaio della Val Nera e si versa nell'Inn, presso Zermatt, che a sua volta sfocia nel Danubio.

Le case, quasi tutte in muratura, sono interamente rivestite da assiti in cembro (varietà d'abeto) più o meno lavorati; e sono tutte dotate di energia elettrica per l'illuminazione.

Nel nucleo centrale dello stracchiato paese si trovano: il Municipio, la Chiesa e la Casa parrocchiale e i locali per due classi scolastiche; la terza scuola trovasi a S. Rocco e la quarta nella frazione staccata di Trepalle, sede questa della Parrocchia più alta d'Europa (m. 2000). Sempre nel nucleo centrale vi sono due alberghi: «Pensione Alpina» e «Hotel Bernina».

Ho detto che il vetovagliamento viene fatto parte a Bormio e parte nella Svizzera; aggiungo che ad eccezione degli ammalati di stomaco e di qualche delicato forestiero, tutti si cibano di pan di segala. La produzione agricola è limitata al pascolo, al fieno e ai latticini. La temperatura minima invernale raggiunge i 28 gradi sotto zero, la massima estiva all'ombra i 12 gradi sopra, mentre di notte si mantengono brinate anche in agosto.

Per chi cerchi il refrigerio dell'aria balneare e fresca nei mesi in cui nelle città assolate si soffoca per il caldo, le condizioni non possono essere più ideali. Chi cerchi la tranquillità assoluta, la quiete inerte, a Livigno non fatica a trovarla; infatti, almeno fino ad ora, non vi è jazz; strano fatto, quando si pensi che non è forse altro luogo dove non sia arrivato questo genere di musica dal ritmo infernale; bisogna proprio dire che Livigno è veramente un Comune non... comune!

L'itinerario che normalmente si segue per raggiungere Livigno è quanto mai suggestivo e attraente, sia che il viaggio avvenga nel periodo estivo sia che avvenga in quello invernale.

Durante il primo periodo, da Bormio nell'Alta Valtellina, si effettua quotidianamente il servizio di autocorriera sulla strada che risale il torrente Viola sino a Semogio (m. 1550), ove avviene la confluenza col corrente Foscagno, si snoda con larghi giri sulla destra di quest'ultimo torrente passando per Arnoga (m. 1800) tra secoli abeti e pascoli aprichi, e sale sino alla quota di m. 2296 del Passo di Foscagno, ov'è posta la Caserma delle Regie guardie di Finanza.

Dal Passo di Foscagno la strada perde quota sino alla frazione di Trepalle, risale nuovamente sino al Passo di Eira (m. 2100) per ridiscendere alla quota di m. 1810, cioè al nucleo centrale di Livigno. In tutto km. 41.800 di strada ultimata nell'immediato anteguerra.

D'inverno il servizio dell'autocorriera si effettua sino a Semogio, ma il viaggiatore può ugualmente recarsi a Livigno su slitte che trova facilmente; però, con esse la marcia è lenta e tutta una giornata è appena sufficiente per effettuare il viaggio, sempre che le condizioni climatiche consentano di valicare il Passo di Foscagno, che altrimenti bisogna cercare asilo alla Caserma delle Guardie.

Ho effettuato, parecchio tempo addietro, il viaggio da Semogio a Livigno in una singolare slitta, a grossa intesa, che il maestro Cantoni — il costruttore per la manutenzione stradale d'estate e del canale stabile d'inverno — s'è costruita nei 15 giorni del suo servizio.

Capirà (mi diceva egli), dover percorrere quasi ogni giorno la strada addosso a vigiliare e dirigere il personale addetto ai lavori, non è tanto piacevole allora che a vent'anni trenta gradi sotto zero sotto la tramontana molesta. E come vede con un po' di buona volontà, degli assi di betulla, delle tavole di compensato e quattro piccole lastre di vetro, mi sono costruita la mia... guida interna: un metro cubo e mezzo di spazio chiuso, tanto da ospitare due persone e quant'altro occorre per il vito delle guide al Passo di Foscagno.

A Livigno (continua il Cantoni) le farei vedere quello che bolle in pentola, cioè nella mia officina.

### Ammalato di ernia si opera stolicamente da se con un rasoio

POTENZA, 19. — Tale Pasquale Serra era da anni affetto da ernia inguinale destra e non aveva mai voluto assoggettarsi ad un atto operatorio. Ieri l'ernia presentava gravi fenomeni di strozzatura, e il paziente prese un rasoio e si mise a tagliare. Lo stolicismo del Serra ebbe pregio solo quando un'abbandonata emorragia lo convinse che sarebbe morto dissanguato. Allora si decise ad avvertire i familiari. Il Serra fu con un'automobile trasportato in gravissimo stato al Policlinico dove l'atto operatorio, lasciato a metà dal paziente fu completato dal chirurgo.

### Un miglioramento di cento milioni nel conto del Tesoro

ROMA, 19. — Il conto del Tesoro al 31 maggio scorso registra un conto di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile di lire 1562 milioni, di cui un miliardo 197 mila milioni da conto corrente presso la Banca d'Italia e 365 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio durante il mese di maggio presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate in milioni 1.824 e impegni di spese per milioni 1.727, dunque l'avanzo di milioni 104 per effetto del quale il deficit effettivo a tutto aprile in milioni 235 discende a milioni 131. Giova notare che nella spesa trovansi compresi l'impegno pari al 12 per cento del provento realizzato in maggio dalla vendita dei tabacchi dell'imporio di 30 milioni di lire da versare alla Banca d'Italia in conto corrente fruttifero, intestato alla cassa d'ammortamento del debito pubblico interno, a norma dell'art. 6 del R. D. L. 28 aprile 1930 n. 736.

Il movimento di capitali ha dato luogo nel mese all'eccedenza passiva di 3 milioni, con che il disavanzo della categoria che a fine aprile era di milioni 93 sale alla fine maggio a milioni 96. Nell'insieme delle due categorie il deficit ammonta a milioni 227 con miglioramento di 101 milioni in confronto dei 328 entesi al 30 aprile e di 88.215 milioni. La situazione segna in confronto a quella del mese precedente una diminuzione di 36 milioni dovuta al debito fluttuante per estinzioni di fondi versati nei conti correnti fruttiferi col tesoro. La circolazione bancaria ammonta a 15.044 milioni con una diminuzione rispetto al 30 aprile di 118 milioni.

### Case allagate e danneggiate

PARIGI, 20. — Un violento nubifragio si è abbattuto sulla regione di Montluçon. Parecchie cantine e parecchie case sono state inondate. In alcuni quartieri gli abitanti hanno avuto il tempo di porsi in salvo. Nelle officine i locali dei motori elettrici sono stati invasi dall'acqua ed alcune installazioni elettriche hanno cessato di funzionare.

Un altro violento nubifragio si è abbattuto a Le Chambony Feugerolles presso la diga di San Romain. Questa, non potendo più contenere la massa d'acqua, si è rotta in alcuni punti e le acque hanno invaso i campi coltivati. Diversi dighe sono state trasportate dalle acque e non poche capanne e baracche e gli impianti posti in prossimità delle rive del fiume sono stati trascinati dalla violenza delle acque che trascorrono continuamente alberi ed animali. In alcuni punti l'acqua raggiunge quasi i due metri.

### Un miglioramento di cento milioni nel conto del Tesoro

ROMA, 19. — Il conto del Tesoro al 31 maggio scorso registra un conto di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile di lire 1562 milioni, di cui un miliardo 197 mila milioni da conto corrente presso la Banca d'Italia e 365 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio durante il mese di maggio presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate in milioni 1.824 e impegni di spese per milioni 1.727, dunque l'avanzo di milioni 104 per effetto del quale il deficit effettivo a tutto aprile in milioni 235 discende a milioni 131. Giova notare che nella spesa trovansi compresi l'impegno pari al 12 per cento del provento realizzato in maggio dalla vendita dei tabacchi dell'imporio di 30 milioni di lire da versare alla Banca d'Italia in conto corrente fruttifero, intestato alla cassa d'ammortamento del debito pubblico interno, a norma dell'art. 6 del R. D. L. 28 aprile 1930 n. 736.

Il movimento di capitali ha dato luogo nel mese all'eccedenza passiva di 3 milioni, con che il disavanzo della categoria che a fine aprile era di milioni 93 sale alla fine maggio a milioni 96. Nell'insieme delle due categorie il deficit ammonta a milioni 227 con miglioramento di 101 milioni in confronto dei 328 entesi al 30 aprile e di 88.215 milioni. La situazione segna in confronto a quella del mese precedente una diminuzione di 36 milioni dovuta al debito fluttuante per estinzioni di fondi versati nei conti correnti fruttiferi col tesoro. La circolazione bancaria ammonta a 15.044 milioni con una diminuzione rispetto al 30 aprile di 118 milioni.

### Un miglioramento di cento milioni nel conto del Tesoro

ROMA, 19. — Il conto del Tesoro al 31 maggio scorso registra un conto di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile di lire 1562 milioni, di cui un miliardo 197 mila milioni da conto corrente presso la Banca d'Italia e 365 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio durante il mese di maggio presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate in milioni 1.824 e impegni di spese per milioni 1.727, dunque l'avanzo di milioni 104 per effetto del quale il deficit effettivo a tutto aprile in milioni 235 discende a milioni 131. Giova notare che nella spesa trovansi compresi l'impegno pari al 12 per cento del provento realizzato in maggio dalla vendita dei tabacchi dell'imporio di 30 milioni di lire da versare alla Banca d'Italia in conto corrente fruttifero, intestato alla cassa d'ammortamento del debito pubblico interno, a norma dell'art. 6 del R. D. L. 28 aprile 1930 n. 736.

Il movimento di capitali ha dato luogo nel mese all'eccedenza passiva di 3 milioni, con che il disavanzo della categoria che a fine aprile era di milioni 93 sale alla fine maggio a milioni 96. Nell'insieme delle due categorie il deficit ammonta a milioni 227 con miglioramento di 101 milioni in confronto dei 328 entesi al 30 aprile e di 88.215 milioni. La situazione segna in confronto a quella del mese precedente una diminuzione di 36 milioni dovuta al debito fluttuante per estinzioni di fondi versati nei conti correnti fruttiferi col tesoro. La circolazione bancaria ammonta a 15.044 milioni con una diminuzione rispetto al 30 aprile di 118 milioni.

### Un miglioramento di cento milioni nel conto del Tesoro

ROMA, 19. — Il conto del Tesoro al 31 maggio scorso registra un conto di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile di lire 1562 milioni, di cui un miliardo 197 mila milioni da conto corrente presso la Banca d'Italia e 365 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio durante il mese di maggio presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate in milioni 1.824 e impegni di spese per milioni 1.727, dunque l'avanzo di milioni 104 per effetto del quale il deficit effettivo a tutto aprile in milioni 235 discende a milioni 131. Giova notare che nella spesa trovansi compresi l'impegno pari al 12 per cento del provento realizzato in maggio dalla vendita dei tabacchi dell'imporio di 30 milioni di lire da versare alla Banca d'Italia in conto corrente fruttifero, intestato alla cassa d'ammortamento del debito pubblico interno, a norma dell'art. 6 del R. D. L. 28 aprile 1930 n. 736.

Il movimento di capitali ha dato luogo nel mese all'eccedenza passiva di 3 milioni, con che il disavanzo della categoria che a fine aprile era di milioni 93 sale alla fine maggio a milioni 96. Nell'insieme delle due categorie il deficit ammonta a milioni 227 con miglioramento di 101 milioni in confronto dei 328 entesi al 30 aprile e di 88.215 milioni. La situazione segna in confronto a quella del mese precedente una diminuzione di 36 milioni dovuta al debito fluttuante per estinzioni di fondi versati nei conti correnti fruttiferi col tesoro. La circolazione bancaria ammonta a 15.044 milioni con una diminuzione rispetto al 30 aprile di 118 milioni.

### Un miglioramento di cento milioni nel conto del Tesoro

ROMA, 19. — Il conto del Tesoro al 31 maggio scorso registra un conto di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile di lire 1562 milioni, di cui un miliardo 197 mila milioni da conto corrente presso la Banca d'Italia e 365 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio durante il mese di maggio presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate in milioni 1.824 e impegni di spese per milioni 1.727, dunque l'avanzo di milioni 104 per effetto del quale il deficit effettivo a tutto aprile in milioni 235 discende a milioni 131. Giova notare che nella spesa trovansi compresi l'impegno pari al 12 per cento del provento realizzato in maggio dalla vendita dei tabacchi dell'imporio di 30 milioni di lire da versare alla Banca d'Italia in conto corrente fruttifero, intestato alla cassa d'ammortamento del debito pubblico interno, a norma dell'art. 6 del R. D. L. 28 aprile 1930 n. 736.

Il movimento di capitali ha dato luogo nel mese all'eccedenza passiva di 3 milioni, con che il disavanzo della categoria che a fine aprile era di milioni 93 sale alla fine maggio a milioni 96. Nell'insieme delle due categorie il deficit ammonta a milioni 227 con miglioramento di 101 milioni in confronto dei 328 entesi al 30 aprile e di 88.215 milioni. La situazione segna in confronto a quella del mese precedente una diminuzione di 36 milioni dovuta al debito fluttuante per estinzioni di fondi versati nei conti correnti fruttiferi col tesoro. La circolazione bancaria ammonta a 15.044 milioni con una diminuzione rispetto al 30 aprile di 118 milioni.

### Un miglioramento di cento milioni nel conto del Tesoro

ROMA, 19. — Il conto del Tesoro al 31 maggio scorso registra un conto di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile di lire 1562 milioni, di cui un miliardo 197 mila milioni da conto corrente presso la Banca d'Italia e 365 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio durante il mese di maggio presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate in milioni 1.824 e impegni di spese per milioni 1.727, dunque l'avanzo di milioni 104 per effetto del quale il deficit effettivo a tutto aprile in milioni 235 discende a milioni 131. Giova notare che nella spesa trovansi compresi l'impegno pari al 12 per cento del provento realizzato in maggio dalla vendita dei tabacchi dell'imporio di 30 milioni di lire da versare alla Banca d'Italia in conto corrente fruttifero, intestato alla cassa d'ammortamento del debito pubblico interno, a norma dell'art. 6 del R. D. L. 28 aprile 1930 n. 736.

Il movimento di capitali ha dato luogo nel mese all'eccedenza passiva di 3 milioni, con che il disavanzo della categoria che a fine aprile era di milioni 93 sale alla fine maggio a milioni 96. Nell'insieme delle due categorie il deficit ammonta a milioni 227 con miglioramento di 101 milioni in confronto dei 328 entesi al 30 aprile e di 88.215 milioni. La situazione segna in confronto a quella del mese precedente una diminuzione di 36 milioni dovuta al debito fluttuante per estinzioni di fondi versati nei conti correnti fruttiferi col tesoro. La circolazione bancaria ammonta a 15.044 milioni con una diminuzione rispetto al 30 aprile di 118 milioni.

### Un miglioramento di cento milioni nel conto del Tesoro

ROMA, 19. — Il conto del Tesoro al 31 maggio scorso registra un conto di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile di lire 1562 milioni, di cui un miliardo 197 mila milioni da conto corrente presso la Banca d'Italia e 365 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio durante il mese di maggio presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate in milioni 1.824 e impegni di spese per milioni 1.727, dunque l'avanzo di milioni 104 per effetto del quale il deficit effettivo a tutto aprile in milioni 235 discende a milioni 131. Giova notare che nella spesa trovansi compresi l'impegno pari al 12 per cento del provento realizzato in maggio dalla vendita dei tabacchi dell'imporio di 30 milioni di lire da versare alla Banca d'Italia in conto corrente fruttifero, intestato alla cassa d'ammortamento del debito pubblico interno, a norma dell'art. 6 del R. D. L. 28 aprile 1930 n. 736.

Il movimento di capitali ha dato luogo nel mese all'eccedenza passiva di 3 milioni, con che il disavanzo della categoria che a fine aprile era di milioni 93 sale alla fine maggio a milioni 96. Nell'insieme delle due categorie il deficit ammonta a milioni 227 con miglioramento di 101 milioni in confronto dei 328 entesi al 30 aprile e di 88.215 milioni. La situazione segna in confronto a quella del mese precedente una diminuzione di 36 milioni dovuta al debito fluttuante per estinzioni di fondi versati nei conti correnti fruttiferi col tesoro. La circolazione bancaria ammonta a 15.044 milioni con una diminuzione rispetto al 30 aprile di 118 milioni.

### Un miglioramento di cento milioni nel conto del Tesoro

ROMA, 19. — Il conto del Tesoro al 31 maggio scorso registra un conto di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile di lire 1562 milioni, di cui un miliardo 197 mila milioni da conto corrente presso la Banca d'Italia e 365 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio durante il mese di maggio presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate in milioni 1.824 e impegni di spese per milioni 1.727, dunque l'avanzo di milioni 104 per effetto del quale il deficit effettivo a tutto aprile in milioni 235 discende a milioni 131. Giova notare che nella spesa trovansi compresi l'impegno pari al 12 per cento del provento realizzato in maggio dalla vendita dei tabacchi dell'imporio di 30 milioni di lire da versare alla Banca d'Italia in conto corrente fruttifero, intestato alla cassa d'ammortamento del debito pubblico interno, a norma dell'art. 6 del R. D. L. 28 aprile 1930 n. 736.

Il movimento di capitali ha dato luogo nel mese all'eccedenza passiva di 3 milioni, con che il disavanzo della categoria che a fine aprile era di milioni 93 sale alla fine maggio a milioni 96. Nell'insieme delle due categorie il deficit ammonta a milioni 227 con miglioramento di 101 milioni in confronto dei 328 entesi al 30 aprile e di 88.215 milioni. La situazione segna in confronto a quella del mese precedente una diminuzione di 36 milioni dovuta al debito fluttuante per estinzioni di fondi versati nei conti correnti fruttiferi col tesoro. La circolazione bancaria ammonta a 15.044 milioni con una diminuzione rispetto al 30 aprile di 118 milioni.

# CRONACA CITTADINA

## La solenne inaugurazione della bandiera dei combattenti a Campofornido

Nel pomeriggio di ieri è stata solennemente inaugurata e benedetta la bandiera della Sezione Mutilati di Campofornido.

Il paese è tutto imbandierato e davanti al Municipio vi è una folla di persone che attende l'inizio della cerimonia.

Alle 16.30 il corteo si forma con mirabile disciplina sul Piazzale del Municipio.

Vengono in testa Ballilla e Piccole Italiane seguiti dalla Banda di Pozzuolo. Seguono le rappresentanze con bandiere fra le quali si notano, Associazione Combattenti di Udine, di Bressa, di Basiliano, di Pastian di Prato e di Basaglianova, Associazione Nazionale Mutilati di Udine, Circolo Cattolico e Fascio di Campofornido e l'Associazione Arditi.

Vengono poi le autorità fra le quali vediamo: il vice podestà di Udine, Groppiero e il cav. Casoli per la Federazione Combattenti, il dott. D'Angelo in rappresentanza del Segretario Federale, il podestà di Campofornido, sig. Ramotto, il Presidente della locale Sezione Combattenti sig. Visentini, il vice podestà Zagliani, il capo degli Arditi Benuzzi, il segretario amministrativo del Fascio di Campofornido sig. Settanni, segretario Comunale, Bisconti e molti altri ancora.

Alzando degli inni patriottici il corteo si avvia verso la chiesa dove si raccoglie in silenzio.

Davanti all'Altar Maggiore la Madonna della bandiera, signora Penato, scopre il vessillo e il parroco don Luigi Fiorini procede alla benedizione terminata la quale prende la parola pronunciando elevate frasi d'amore patriottico e religioso ed incitando i combattenti a stringersi attorno al nuovo vessillo, fiaccola delle glorie future.

Terminata la cerimonia religiosa, il corteo si ricompone e si reca a porgere omaggio al monumento dei caduti dove gli anni esecriscono coralmente alcuni inni patriottici.

Il corteo si reca quindi davanti al Municipio dove si scelerà in quadrato. Davanti alla bandiera, con visibile commozione, due nobili parole di circostanza la madrina signora Penato che viene molto applaudita. La segue il Presidente dei Combattenti signor Visentini.

Egli dice di aver oggi radunato con orgoglio i combattenti che rappresentano l'aristocrazia novissima.

«Sono con noi coloro che alla stessa bandiera fecero scudo invito e per essa, simbolo della Patria, gettarono l'anima eroica verso l'infinito, ed ebbero forse, un solo nostalgico pensiero agli adorati lontani, ma ebbero pure un solo grido: «Italia».

«La solenne inaugurazione della bandiera è così e renderla sacra, alla

presenza dei morti gloriosi, lo vi con-segno oggi questa bandiera. In essa è il volto della Patria rinnovata.

«Stringiamoci attorno a questo sacro vessillo, come ci stringeremo nei giorni della guerra e giuriamo di amar-lo, di custodirlo, di difenderlo sempre, ove occorra a prezzo della nostra vita».

«E vada il nostro pensiero in questo istante alla Sacra Maestà del Re che ci guidò nell'ore grigie del pericolo e fu soldato della Patria in armi con noi nella trincea, dove più urgeva il pe-ricolo e gioi e pianse con noi; ma se-mpre con noi e per noi volò condurre e vincere la più aspra e sanguinosa guerra che la storia registrò».

«E vada a Colui che vigile ed insonna-vole la guerra e la vittoria difese ed al canto dei vecchi inni di guerra ha rinnovato l'Italia».

«A Lui che ha forgiato l'anima del-l'Italia nova sulla stessa incudine e col-lo stesso acciaio con cui furono forgiati le nostre anime, o Combattenti di tut-te le armi, levando il nostro vessillo, al-ziamo il grido di tutte le battaglie: Sa-voia! Italia! Alziamo il grido delle im-mancabili future vittorie: Duce! A noi! Cessati i calorosi applausi che accol-gono l'oratore prende la parola il vice podestà di Udine cav. Groppiero.

Egli inizia il suo dire affermando che, da vero combattente, non vuole fare un discorso. Egli prosegue portando il saluto proprio e di tutte le superiori autorità al nuovo vessillo.

La cerimonia, egli afferma, è stata solenne ed è nello stile dei combatten-teri, completa in silenzio come in silen-zio egli seppe operare nel compiere il proprio dovere quando abbracciato alle trincee sentiva il fuoco nemico crepi-targli attorno.

Prosegue con forma nobilissima, por-gendo il saluto ai caduti nella grande guerra, «dalla loro memoria, dice l'oratore, noi dobbiamo saper trarre la forza per i clienti che ci aspettano».

I combattenti non hanno parole ma fatti.

La voce del cav. Groppiero si accende in questo punto d'entusiasmo.

Egli continua tracciando con sculto-re frasi: «la baranda del dopo guerra soffocata dai veri combattenti, da quei combattenti che sanno in queste ceri-monie palpitarci all'unisono».

L'oratore termina invitando i combatten-ti a consacrare il vessillo loro dona-to con l'anima e con tutto il cuore.

Scerolanti applausi salutano lo smag-liante discorso del cav. Groppiero.

Le autorità si recano quindi in una sala del Comune dove viene servito un vermouth d'onore.

Ma termine così la significativa ceri-monia che ha saputo far palpitarci di entusiasmo il cuore di tutti i combatten-teri.

## Meritata onorificenza al prof. Marchettano

Apprendiamo col più vivo compiacimento che, su proposta di S. E. il Capo del Governo e di S. E. il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, S. M. il Re ha nominato Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il Direttore generale della Cattedra Ambuante di Agricoltura, dott. Enrico Marchettano già cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Il cav. Marchettano, geniale e indefesso lavoratore nel posto di responsa-bilità assegnatogli, è inoltre scrittore fra i più apprezzati di agricoltura (basta ricordare il Manuale per i praticanti e il Manuale per il giovane contadino) e prende parte anche alla vita pubblica, chiamato, per la larga stima che lo circonda, in parecchie commis-sioni e consigli, così da rendersi benemerito della città, della Provincia. Ma egli è fornito anche di altre ottime qua-lità, che lo rendono simpatico e popola-re: il mite ed equanime carattere, la bontà d'animo, la modestia, l'affabilità con la quale discute anche col più roz-zo del colono, senza veruna proposco-pa né barbaria — non volendo Egli «imporre» ma «persuadere». Sono que-sti gli uomini veramente utili al Paese.

Per ciò sono lieti della distinzione oggi conferitagli e ci felicitiamo con l'egregio Uomo le cui molteplici benemerite al G. vertice Nazionale ha voluto pre-miare, riconoscendo in lui uno dei pionieri dell'agricoltura friulana, apostolo fervente ed indefesso della valorizza-zione della terra.

## Per la festa dei Bersaglieri

La Presidenza della Sezione Bersaglieri di Udine ha diramato a tutti i soci una circolare nella quale essi sono invitati a partecipare al grandioso raduno di Cividale, dopodomani, domeni-ca.

Ecco il programma:

Ore 7.30: Adunata sul piazzale della Stazione — Ore 8.15: Partenza per Ci-vitale — Ore 9: Incontro con la fan-dara dell'Ilo Bersaglieri, gentilmente concessa da S. E. il Comandante del Corpo d'Armata; Ore 10: Formazione del corteo e deposizioni di una corona all'organo sul Monumento ai Caduti; Ore 11: Ricevimento in Municipio da parte delle Autorità di Cividale; Ore 13: Pra-zzo; Ore 15: Concerto della fanfara in Piazza Paolo Diacono; Ore 17: Passeg-giata nei dintorni di Cividale.

Tenuta: Comicia nera e mostria; cremisi, Cappello plumato o fez, decorazioni.

Alla gita possono intervenire anche i simpatizzanti.

## Una Gita Istruttiva delle alunne del R. Collegio Uccellis

Per antica consuetudine che le allie-re del R. Collegio Uccellis sono accompa-gnate dalla loro direttrice, dott.ssa T. Bazzi e dalle insegnanti a godere spesso delle bellezze naturali e artistiche che offre il nostro Friuli. Nell'ultima gita alla chiu-sura dell'anno scolastico, visitarono l'anti-ca Aquileia romana.

Sotto la guida del Monsignore custode della Basilica visitarono minutamente tut-te le bellezze dei mosaici teodoriani, il presbitero e la cripta, le tribune del Rin-nascimento, la cappella dei Torrioni, i sar-cofagi, la cripta degli scavi e l'antico Battistero per immersione.

Dall'alto del campanile glorioso, con la sguardo abbracciarono l'immenso panora-ma, insieme al mare e la laguna.

Per gentile invito del prof. Giovanni Bru-sin, fu aperto il Museo prima dell'orario fissato e accolte dall'illustre professore con la squisita cortesia che lo distingue ebbero la fortuna di visitare la sala più importante ascoltando dalla sua voce le spiegazioni più dotte e appassionante.

A complemento di tutto il lavoro, nelle sale adiacenti, si trova una caldaia a va-pore di 8 atmosfere, che genera il vapore caldissimo necessario alla pasteurizzazio-ne e alla pulizia di tutti gli attrezzi, compres-i i bidoni; la macchina per la produzione del ghiaccio occorrente anche alla lattera-ria, quando qualche socio preferisce farsi per uso proprio del burro o formaggio.

Lasciata la lattiera, dopo una breve corsa sino a Scodavacca, tutta la comitiva, con due torpedoni poté entrare nella splendi-da Villa dei signori Chozza, accolta genti-lmente dalle Signore e dai proprietari, per visitare il grandioso parco, dell'estensio-ne di circa 70 campi, unico del genere in Friuli. Fu guida cortese e intelligente uno dei giovani proprietari appassionato delle sue piante, quanto lo fu in altri tempi il suo illustre nonno, naturalista, amico di Pasteur il quale onore delle sue visite quella splendida residenza. Esempiari colossali, di insolita bellezza e dimensione, sono stati fortunatamente risparmiati dai turbine del-la guerra.

Cedri e querce grandiose, taxodium di-sticco dal fogliame caduco, leggero, di r-verde chiaro; sequoie gigantesche, criptomerie, Juniperus, cupressus macrocarpa o lamber-tiana, fagus purpurea, abeti normanniani fanno corona a prati bellissimi, grandiosi, attraversati da un fiumicello dalle acque bluarie. Visuali romantiche, ponticelli stretti viali di altissimi carpini ricordan-no i panorami degli antichi marmi set-tescenteschi o quelli grandiosi della Rin-scenza. Eppure, forse pochi friuliani cono-scono questo luogo di delizie; che si vor-rebbe creare «Parco nazionale» il quale ci dà un esempio raro di quello che un tempo poteva essere la signorilità congiun-ta all'antica passione per le piante. Pur troppo, queste bellezze naturali, gloria dei secoli passati, tendono a sparire in Ita-lia, tanto più va data lode a chi le con-serva con spese e sacrificio personale.

In una breve rita di 12 ore, non pote-vasi menzionare tutte le bellezze della natu-ra e dell'arte; gli esempi illustrativi della storia antica e di quella contemporanea, insieme allo studio moderno delle applica-zioni industriali, per l'igiene e lo sviluppo dell'agricoltura.

## Istruzione contrareca

Il Comando D.A.T. di Udine della Mi-lizia volontaria per la sicurezza nazionale comunica:

Tutti gli iscritti alle Batterie c. n. 123 e 124, anche se approvati di divisa, do-vranno presentarsi domenica 22 corr. alle 8 precise sul piazzale del Castello.

Non si ammettono giustificazioni se non per comprovata necessità.

## CRONACA MESTA

### La morte di un giornalista friulano

Chi non leggeva, il «Corriere della Sera» i brevi scritti di «Uranio», di as-trometria, di meteorologia, di geodina-mica?... Non v'era fenomeno celeste — apparizioni di comete, congiunzioni ed occultazioni di astri, eclissi solari o lu-nari, e via discorrendo, non v'era fe-nomeno meteorologico o tellurico, ecc., che gli non cercasse di spiegare ai let-tori, in forma piana e popolare.

«Uranio» era friulano: Isidoro Bar-oni, nato ad Ovaro, nel 1863, e del Friuli sempre memore, tantoché non rare erano le sue venute fra noi, i suoi fugaci ritorni nella valle carni-cinativa. E ricordiamo le sue visite al mo-desto nostro ufficio, le briose conversa-zioni avute insieme. Caro e buon col-lega! la sua franca espansività gli acqui-stava subito le simpatie, l'affetto di quanti avevano la fortuna di avvicinar-si; onde la sua morte non è addolorata soltanto la vecchia madre, ma è sentita con profondo cordoglio (scrive il «Corriere» nel dare la funebre notizia) da «tutti i colleghi del giornalismo mi-lanese che gli erano affionatissimi»; e desterà certamente schiera dei lettori che seguiranno le sue frequenti note con di-lezione e compiacimento.

Ma Isidoro Baroni non fu soltanto apprezzatissimo divulgatore della scien-za nei giornali milanesi; egli scrisse an-che opere di polso, tenute in conside-razione dai cultori della scienza pura. Fra le altre, citiamo: «L'Astronomia ai tempi di Dante», «L'Annuaire dell'A-strofilo», «Mezzo secolo di vita ita-liana in astronomia, meteorologia e geodinamica», «I passaggi di Mercurio e Venere», «Il Sestante», «Il ca-lendario bisecolare Baroni dal 1801 al 2000» ed altre ancora.

A questi ardui studi, il Baroni si e-ra dato con vera profonda passione. Egli era stato allievo dell'Istituto Nautico di Venezia e quindi della R. Scuola Navale Superiore di Genova, e n'era uscito con diplomi così lusinghieri che la Camera di Commercio di Venezia gli aveva assegnato un premio.

Per qualche tempo era stato capitano di lungo corso; nel 1887 era divenuto un funzionario delle Ferrovie dello Sta-to ed assegnato a Milano; ma la sua passione per le scienze predilette non lo abbandonò mai; tanto che, non solo fu raccoglitore intelligente diligentis-simo di dati e di opuscoli e di libri che quelle riguardassero, ma si era costru-itò sui tetti della casa a sei piani di via Volta, dove abitava e dove la morte lo raggiunse, una specola rudimentale nella quale trascorreva molte ore della notte a scrutare i cieli ed a calcolare con l'aiuto di qualche strumento scien-tifico.

Quanto fosse d'animo buono lo prova anche il pensiero che gli si dava per la madre nonagenaria e cagionevole di sa-lute; proprio negli ultimi tempi prima di ammalarsi, egli pensava a soddisfa-re il desiderio di Lei, di essere ricon-dotto in Friuli, per chiudere nella ter-ra natia la propria longeva esistenza. Il destino invece volle che la vecchia mamma restasse a piangere inconsola-bile il buono e sapiente figliolo.

Non ci uniamo al suo dolore, al dolore dei colleghi milanesi e mandiamo ac-corato il nostro saluto allo Scamparo.

### Funerari Zabai

Son numeroso intervento di persone si celebrarono i funerali della signora Rosa Citta ved. Zabai, morta a quasi 70 anni di età.

L'accompagnamento funebre mosse da via Marsala, abitazione dell'estinta, e si diresse alla volta della chiesa di San Giorgio ove furono cantate le esequie.

Inviarono corone: il fratello e la cog-nata - Le cognate Irma e Rodolfo alla cara mamma - La sorella Maria e i nipoti Bertoluzzi - Consorzio Macellari - Settimio Agnesse - Carlo addoloratissimi - Famiglia Moretti - Famiglia Citta e Quintavalle - Umberto alla sua cara mamma - La figlia Ada, il genero e nipoti.

Sulla bara posava una corona del marito e figli addolorati e un'altra pendeva dal carro funebre con la dedica «Il figlio De-mo e cognata Orestina».

Dietro il feretro venivano i famigliari, parenti, amici dei figlioli della defunta, e un lungo stuolo di signore in gramaglia.

### L'avv. Domenico Margarita nuovo presidente dei «Mutilati e Invalidi»

Alla Casa del Combattente, sotto la pre-sidenza del cessato commissario cav. Al-ciani, si è riunito ieri mattina il nuovo Consiglio direttivo della Sezione provin-ciale di Udine dei Mutilati e invalidi di guerra.

I nuovi consiglieri, chiamati a votare il nuovo presidente, ebbero all'unanimità l'avv. Domenico Margarita già commis-sario dei Mutilati friulani.

Il centurione Zeffirino Gastaldi è stato eletto vicepresidente; il dott. G. Torinio Al-tare, segretario e il signor G. B. Pirone economo.

### I piloti di Campofornido in festa

Chiuse le ali dopo i voli trionfali di Roma e Milano, le valorose aquile d'Italia hanno ieri festeggiato il ritorno al nido amato.

In uno dei grandi «hangar», signoril-mente addobbato con trofei e bandiere, fu servito un colossale banchetto, al centro del quale sedeva il col. Fouger, valoroso com- mandante del campo.

Durante il banchetto regnò la più viva allegria ed alla fine parlarono applauditissimi il tenente Gin di Aviano e il sottufficiale Peruzzi.

### La chiusura del Corso di taglio e cucito

Il corso di taglio e cucito promosso dal Fascio Femminile si è chiuso merco-ledi sera alla sede del Dopolavoro Fem-minile.

Erano presenti la delegata provinciale della donna Angiola Denti-Pecile, la prof. Valvassori, insegnante di economia do-mestica, la professoressa Annina Valle direttrice del Dopolavoro, la dott. Elsa Rizzzi, volontaria e preziosa conduttrice durante l'intero ciclo delle lezioni, si-gnorina Moschini, segretaria del Dopolavoro, la signora Masutti, insegnante di lavori a ricamo e uncinetto, la si-gnorina Teranza e alcune altre signo-rine appartenenti al Fascio Femminile.

Le numerose allieve, istruite alla per-fezione dalla insegnante signorina Ter-zana, hanno offerto alle autorità inter-venute un saggio dei lavori eseguiti.

### Cinema Concerto «EDEN», «La dama di Mosca»

Dopo il trionfale successo ottenuto dall'Opéra di Milano, il più importante d'Italia, il grandioso capolavoro fuori classe Paramount: «La dama di Mos-ca» viene oggi proiettato in ecceziona-le premiere dalle ore 17 al Cinema Con-certo EDEN.

«La dama di Mosca» è una libéra riu-duzione del celebre romanzo di Vitto-riano Sardou, dramma teatrale e lirico di Umberto Giordano e la dama di Mosca, l'eroina dell'azione è la dama di Mosca, l'eroina dell'azione è la selvaggia forza della steppa e tutto l'Paradiso di sangue cosacco, donna russa: audace, mistica, feroce, asettica, passionale; una storia di grande amore e di sublime erotismo nella Russia Imperiale del se-colo scorso; immensa opera vivificata da due celebri protagonisti: Pola Negri e Norman Kerry.

### Fiori d'arancio

L'altro giorno nella chiesa di S. Gio-rigio si giurarono reciproca fede il sig. Giuseppe Serafini con la gentile signo-rina Luigia Novello. Testimoni per lo sposo il fratello Lino, per la sposa il fratello Pietro.

Dopo il rinfresco servito con signorilità in casa della sposa, la felice coppia partirà per il viaggio di nozze accom-pagnata dagli auguri dei numerosi invi-tati. Molti regali, fiori e telegrammi augurali.

### Failimento Tonello

Ieri mattina in Tribunale è seguita la prima adunanza dei creditori della fallita ditta G. B. Tonello fu Adamo, e-sercente fono a Basiliano. Il curatore provvisorio rag. Assuero della Maestra, ha fatto una dettagliata relazione da cui apparve che il bilancio del fallito si riassume nelle seguenti cifre: attivo lire 16.900, passivo lire 93.703,5 sbilancio lire 77.203,5.

Le cause del fallimento sono secondo il curatore: nessuna capacità nel con-durre l'azienda, limitato lavoro, una dis-astroso causa giudiziaria per divio-ne ereditaria, ed infine disordine ammi-nistrativo.

### Il prezzo dei bozzoli

MILANO, 19. - L'Ente Nazionale Ser-rico, l'Associazione Serica Italiana e la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori comunica all'Agenzia Stefa-ni i seguenti dati pervenuti telegrafica-mente dai vari mercati bozzoli:

Giorno 18: Mantova Kg. 75547, media ditta giornaliera lire 7.517, progressiva 7443 - Raconigni Kg. 80, media gior-naliera 7.10 - Casteggio Kg. 10970, media giornaliera 6.619, progr. 6.670 - Crema Kg. 7612 media giorn. 6.492, progressiva 6.492 - Stradella Kg. 7250, media giornaliera 6.492, progr. 6.492 - Stradella Kg. 7250, media giorn. 6.574, progr. 6.629 - Voghera Kg. 17.028, media giorn. 6.559, progr. 6.887 - Gorno 10. Mantova Kg. 75547, media giorno 6.76, progr. 6.882 - Cologna Ve-neto (rettificato) Kg. 29490, media giornaliera 7.219, progr. 7.27 - Legna-vo Kg. 9360, media giorn. 6.748, progr. 6.586 - Verona Kg. 36878, media giorn. 6.748, progr. 7.022 - Cesena Kg. 4100, media giornaliera 7.502 - Forlì Kg. 6756 media giorn. 8.783, progr. 6.838 - Mel-dola Kg. 2972, media giorn. 8.897, pro-gressiva 6.852 - Borgo Bagniano Kg. 8257, media giornaliera 7.364, progr. 6.257 - Lucca Kg. 2495, media giorn. 6.164, progr. 6.157.

### Mare

Cure razionali sicure economiche per ragazzi, giovinetti procura Istituto Ravà, Venezia. Prima decidere chiedere tariffe, informazioni, condizioni. Provveduti ripetizioni scolastiche.

### PRIMO AIUTO

I bambini hanno bisogno di continua cura. Graffiature, tagli, scalfitture e bruciate suppurano facilmente, con-ducendo a molta futura ansietà. Il mi-glior Primo Aiuto è l'Unguento Foster. È molto antistatico, calmando presto il dolore e elettrizzando la pelle ferita. C. Vungue, L. 7. - Dep. Gen. C. Gioglio, Milano - (157).

### Taccuino del Pubblico

**Cambi del giorno**  
Ecco i cambi della giornata:  
Francia 79.97 - Londra 92.76 - Zu-ri-go 369.65 - Stati Uniti 909 - Marco germanico 455.14 - Scellino austriaco 2.696 - Obbligazione delle Tre Venezia 74.90 - Consolidato 85.

### Bollettino Meteorologico

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:  
Pressione a o: 748.27 - Pressione al mare 759.10 - Temperatura -20 - Umidi-tà nell'aria 62 - Vento: calma - Neb-biosità 0 - Tempo bello - Tempera-ture delle ultime 24 ore: massima 28.4; minima 14.5.

### Programma della Radio

**SUPERSTASIONI**  
Venerdì 20 Giugno 1930  
GENOVA - Ore 21: La Traviata, opera di G. Verdi.  
MILANO-TORINO - Ore 20.30: Con-certo sinfonico.  
ROMA-NAPOLI - Ore 21: Serata di opèretta: «Manovre d'autunno», musica di E. Kalmán.  
STOCARDA-FRIBURGO - Ore 20.30: La figlia del tamburo maggiore, opera comica di Offenbach.  
RADIO-PARIGI - Ore 21.30: Pelléas et Mélisande, opera di Debussy.  
AMBURGO-BREMA-KIEL - Le donne curiose, commedia musicale di E. Wolf-Ferrari.  
LONDRA I - Ore 20.55: Giulietta e Romeo (atto II) (dal Covent Garden).  
VIENNA - Ore 19.30: L'Bohémienne, opera di Kienzi (dal Teatro dell'Opera) Sabato 21 Giugno 1930  
GENOVA - Ore 21: Sonya, operetta in tre atti di Aster.  
BELGRADO - Ore 20: La contessa Mar-tina, operetta di Kalmán.  
VIENNA - Ore 20.10: Il buffone di Corte, operetta comico romantica di A. Müller.

### Trattoria Comunale

Oggi, venerdì, cena: Conchiglie al sugo - Molecole di vitello in umido - Contorni. Domani, sabato, pranzo: Spaghetti al ragù - Roast-beef - Contorni. Cena: Crostini in brodo - Polpettine di manzo - Contorni.

### Dr. G. BOTTURA

della divisione otorinolaringoiatrica di Venezia  
**MAKATTIS**  
**ORECCHI - NASO - GOLA**  
UDINE - Palazzo XX Set. 5 (f. r. r. r. r. r.)  
21 1 2 e 12-11 - festivi 10-11

### Istituto musicale «IAKOPO TOMADINI»

Come è noto, questo Istituto è pareggia-to ai Regi Conservatori di musica. Dopodomani, domenica, i suoi alunni daranno il primo saggio di studio. Eccone il pro-gramma molto interessante:

1. F. Cilea Aria campesire, G. Rinaldi Improvisio, A. Longo Colombina, per pia-noforte; aluna Bice Rottaro, I corso (scuo-la del prof. Antonio Ricci).

2. H. Busser Pastorale, per clarinetto e pianoforte; alunno Ercole Scialino, VI corso (scuola del prof. cav. Giuseppe D'A-Rianzo); al pianoforte, la prof. signorina Maria Rizzoli.

3. A. Corelli La Follia, per violino e pianoforte; alunno Luigi Bortolussi, IX corso (scuola del prof. Enrico Veronesi); al pianoforte, l'alunna signorina Caterina Spinotti.

4. C. Kemper Capriccio (n. 32) per flauto e pianoforte; alunno Lorenzo Bor-tolussi, VI corso (scuola del prof. Aleard-Curatolo); al pianoforte il prof. Anto-nio Ricci.

5. F. Chopin Studio (op. 10 n. 3) e Ballata in «la bemol maggiore», per pianoforte; alunna Caterina Spinotti, licenzianda (scuola del prof. Antonio Ricci).

6. M. Rimsky-Korsakov Quintetto per istrumenti (a Flauto e pianoforte (primo tempo allegro con brio); alunni Lorenzo Bortolussi (flauto), Ercole Scialino (clarinetto), Edoardo Craiz (corno inglese), Adolfo Celano (fagotto), Matara Vilma; pianoforte (scuola di esercitazioni di musica da camera del prof. Alberto Curatolo).

### Esame di Concorso

per l'ammissione di allievi alla Scuola di allievi ufficiali della R. Guardia di Finanza per l'anno scolastico 1930-1931

Il Ministero delle Finanze ha indetto un esame di concorso per l'ammissione di nuovi allievi ufficiali della R. Guardia di Finanza. Oltre ai posti riservati per i sottufficiali del Corpo di Finanza, sono messi a concorso 12 posti riservati ai giovani for-niti di titoli di studio di cui al paragrafo I delle norme di concorso.

Gli esami scritti s'inizieranno il 12 set-tembre p. v. nelle sedi designate nel bando.

Per i documenti occorrenti e per le nor-me che regolano l'esame di concorso, gli interessati potranno rivolgersi presso gli uffici del Comando della R. Guardia di Finanza come pure potranno, a qualsiasi di-rettori Comandi, presentare (non oltre il 31 luglio p. v.) i documenti per l'ammissione agli esami di cui trattasi.

### Festa danzante all'aperto

Come già accennammo, il numero di ieri come da ora in poi, alle ore 17 seguita nel vasto cortile della Trattoria alla Vittoria di Brada Bassi, un gran festi-val danzante. L'orchestra al completo, diretta dall'estimo m. Rambaldo Mar-cotti presenterà per l'occasione un vasto e nuovissimo repertorio di ballate.

Il conduttore della Trattoria stessa fornirà ottime bevande e cibarie.

L'utile netto della festa sarà devoluta a scopo di beneficenza.

### Pesca di beneficenza alla Parrocchia di S. Quirino

Come è stato annunciato, nella Par-rochia di San Quirino, domani sabato e domenica, si avrà una pesca di be-neficenza.

Ecco il terzo elenco doni pervenuti al Comitato:

Crea Albertino, artistico quadretto de-positione di Cristo - De Paoli, ricco servizio di fragole per sei persone - Cossio Battistino, 6 bicchierini in ar-gento - Cotini, Giuseppe Rossi, arti-stica scatola con amaretti - Albric Elena e figlia, ricco servizio posate di argento - Sura Rea, servizio per frut-ta in vetro di Murano - Sello Gio-v. calamajo e vassoio in malolca - Fam. Bistacco, Tricesimo, servizio cucina in alluminio - Damiani Antonietta ved. Marzullini, ricco portafogli con vaso in cristallo - Tudic Anna, servizio per fragole in vetro di Murano per sei per-sone - Gervasi Attilio, portafogli in panno lavorato - Zucca Angela, ved. Carlini, batteria da cucina in allumi-nio - Marchesini Anita, ricco cuscino e parafume fiammante lavorato; astuccio con sei bicchieri in argenteone - Ge-molotto, tre portalampe in ferro bat-tuto - dott. de Leo, servizio d'argento porta frutta, sei persone - ditta Dor-misch 50 buoni di birra - Ines Per-cotto-Fietta, taglio vestito seta - Ge-nerale Guido Luzzi, necessario per via-gio - Antonietta Fior Lewis, coppa ve-ro rubino - Maria Sallitto, vassoio con due bicchieri argento dorato - Barbet-ti Gioi, servizio per bibite.

Quarto elenco doni:

Cattarossi Elisa, ricco servizio da the - Maria De Paoli, macchine da caffè express in alluminio - Maria Vio, astuccio con sei bicchierini in argenteo - Medori Elvira, due quadri sacri - Olimpo Urbanis, artistico vaso per pesce - Sorfatti Martinari, artistico vaso con cornice lavorata a mano - Cl-ro Giovanni, famiglia, servizio per fumatori - Famiglia Marzocco, portabiscotti in cristallo - Maria Tonello, cuscino fiammante lavorato - Santina Fioritto, servizio per liquori - Rossi Grillo, due piatti piatti - Serafini Rosina, servizio da frutta per sei persone - Miani Maria, servizio da camera per lavabo - Spagnul Qualitiero, servizio da frutta per sei persone - Barzaghi Guido, artistico parafume in vetro - signorina Ferrasini, servizio da frutta - Ved. Giovanni, ricco calamajo in bronzo - conti Brandis, artistica coppa in argenteone - Cosutti Adela, calamajo in bronzo - Cantoni Luigi, due tavolieri grandi e quattro piccoli per polenta - Colussi Umberto, cento pacchetti biscotti.

### Beneficenza a mezzo della «Patria»

**CASA DI RICOVERO.** - In morte di Carlo Gremese: Aldo Turchetto 5; Gi-nio Turchetto 15.

**UNIONE CIECHI.** - Le Famiglie Muzollini e Tonini, per onorare la me-moria della loro buona Nonni, lire 100.

### Elargizione in memoria

La Spett. Famiglia Spezzotti per ono-rare la memoria del compianto cav. Et-te-re nella ricorrenza del primo anniversario della Sua morte, ha elargito lire 1000 all'Istituto Miescio, dove il congiunto fu per molti anni presidente del Consiglio di amministrazione.

**Ghiacciate Siberia**  
le migliori  
unicamente alla «VITRUM» di M. Martini.

# El cianton de furtanie

## EL NAS DI SIOR ZUAN

Sior Zuan Toth, vecio possident da comune di Atany in Ungarie, si e tajat el nas cul temperin. Parvie? I splizave tremendamentri.

Lu an clatât, el puar sior Zuan, in grand, sintât su la pac, cu la muse dute insangamade... e cui nas butât in un cianton. Ce oleso che us disit? Mi plâs cheste energie onglarese. Dal rost, scusât, duellal un dint? Si lu grave. Fasiâl mal un câl? Si lu grave vie. Un ami nus fâs i cuars? Si lu mande t'altri mont. E vie di seguit.

Sior Zuan Toth al è de teorie di o- limitâ i malans che nus tormentin te maniere più moderne che si puâl imagînâ.

E je une teorie che podarà plâs: ma qualchidun no si sintarà di giolite tant facilmentri.

El nestri Titute Lalele, s'al fôs ancimò in chest mont, parvie dal rassoment di prime, nus puartarès forsi l'esempli di chel puar sior disgraziât che a l'olât fal un displet e femine...

## OUSINE FURLANE

*Aghe brusade* - Si met te padiele un fregul di sponge. Quan che e je ben disiate si bute dentri un pun di farine di forment e si mesciede pulidât pulidât. Man man che si cuâl, si zongit aghe in maniere che la pitanze e devente come un zaf.

Si... mange l'aghe brusade cul tociâl dentri i boccons di pan di forment o, miôr anelmò, di pan fât in ciase.

## VANZELLI

*Gesù al predis l'abandon dai discepu.*

Dopo v'er ciantât l'ino di ringraziament pe cene pasqual e son l'as su la mont dal uliv.

Gesù al dis: - Due voaltris si scan dalizàrés par me cheste gnot parce che al è scrit: «O bataral el Pastor e lis piori si dispartirân». Ma apene rissusât us preceadar in Galilee.

E Pieri: - Se anco due si scandallarân, jò no mi scandalizzarâ mal.

I rispunt Ghè: - In veretât jò ti dis t'che ud, ste gnot, prime che dôs volis el giâl al ciantil, tre tu tu mi rinearâr.

Al tome Pieri: - Ance se 'o dovês murî cum te, jò no ti rinearâr mal. E cussù due' chel atris e' disevin.

(Marco XIV 26-31. Versiôn furlane di T. L.)

## LIS GRANDIS VERETAS

El cil nus a mandât el cûr nome par volê ben.

## VIAZ A VIGNESIE

O rivî in t'unc gran plaze indula che un vuerir cu la maeze in man a cavolato di un ciaval al cavalcave parsore un basament di pier.

O domandi a un sior in ocial e'ul leveje el libri come pre Nozent, cui e'ul jere mal el personajo dal molument.

Questo star Colleoni general repubblicca! - Mi rispunt chel atri e si tige indaur par clapâ la fotografie de statue.

Biel, biel una vorone, cum tant di elmo, al pareve c'al marcias e c'al comandâ al soldâz daur di lui: - Atenti a... sinistrî!

O voi indenantar.

Cumò di toce par fuarze fâ une brute constataziôn. Fin di quan c'ò jeri pitinin mi vevin dite che a Vignesie lis femintis e' puartin el famos stâl nerî. Dî sede l'estât, di lane l'unvir. Che no podês mai più viodî Lussie, Esterine e miò fi predi, se di femintis cui sial jò finire no ai viodud che une: la puare veclute che domandave la carità su la puarte de gieste di San Bartolomô.

Sichedunce anche chè dal sial e' je una trufe, come el fornareto e il ponte del sospiri.

Ance la vite, dal rest, e' je simpri plene di dislusionis. Pa la qual par vivi serenamentri, bîsugne savele ciapâ e giolide come che capite e capite.

E va benon, ma parèc che cartulinis cui bramurò c'ò vent in buteghe a Surisins ti rappresentino la citât da l'aghe in t'unc femine cui sial e la scrit «Venezia» in biele calligrafe? Par dale d'intindî?

Avanti! c'ò brun!

Finalmentri o' rivî in clase dal professor di violin c'al sune el pillôn.

Mi spietave.

Congratuaziôn, sior Lalele - al dis - parvie de conquiste di jarse-re! Une biele morciate, eh?

Oh dio! Si fâs ce che si po'! - O rispunt cum umiltât, e o' impil la me brave pontute di toscân. - Ma lui, sior professor, no sunal el violin?

Sicurementri!

Investi jarse-re i deve sot come un spiritât a une specie di pillôn...

Vidâlâl, si trate che parvie dai dolors romatics mi è capitât un cri-te spale...

O' ai capit.

Sichedunce si clape la strade che mene in calle della Regina pe mangi-lâ dal fritulân famos.

Si ciacare dal plui e dal manco.

Al dis el professor:

Jar lui si lagnave parvie dal «me can ma no furlan» e i ai spiegât la reson palqual, anco jò, al prin tims c'ò stavi a Vignesie 'o stuarzevi el nâs.

O' sfilî qualunque a no invel-gnassit!

Bent SAI! lue che disin anco? «I ossi per i cani, i spinî per i gatti e i fasioi per i furlani!». «Nè fasioi, nè furlani xe grata, de Diot!».

No puês tasê.

E jò investî i declarî c'ò ai una grande impulsiôn dal fusul!

El professor al continue che s'e' giol-deve un mont.

Ma sior professor - i dis - al vœ di guastâmi el ghiungelâ di dal fritulân? No s'al c'ò ai una silâse poderose e che chestis robis mi sustin uno vorone?

Ciaro lui! Bîsugne ridigi parsore, investî... Cal sinti c'este;

- Furlân, vustu pan?  
- No go fam!  
- Vustu del miôr  
- Magnemolo con Dio!

- Si viôt che i venezians e' son splittôs; a clalâl in muse noi pararês. - I rispunt pien di fote.

- C'al spietâ, Titute! Cumò i conti une storie: veretât sacrosante, c'al vi-gnarês a stâl!

- Tal 1789 'e an nomenât doge di Vignesie Vico Manin di nobilissime stir-pe furlane puartade sù al patriatzâl tal 1851. El competitôr, Pieri Gradenigo, quan c'al a savût di jessî stât tron-gonât si è motât a berlâ come un da-nât!

- I ga fato dopo un furlân, la repu-blica xe morta!

- Naturalmentri, sior professor...

- La repubbliche è jò muarât! Na-poleon...

- Ole che lu trail!

Jò puês passâ parsore allis insolenz-izis dilis par ridî su due' chel di tiare-ferme no puês giolî la bolade a fûc di Pieri Gradenigo. La repubbliche e' scu-gnive nuri lo stês.

Mi srociâl dal dut, cumò c'ò scrif.

Che si ricuardin ben i venezians v-cun l'ôr due' chel di là da laghe che noaltris furlans no savin ce fâ di dutis lis frasis di convenienze che s'gna-cin simprî dentri quan che s'gnaicin levêl nobilmentri de tiare furlane. E' jò ore di finile, dio bonino, di proclama-lâ la nestre pizzele patrie «il forte Friuli», «Friuli eroico», «Friuli dolce e gentile», e dopo senza cognossinus une pote, par daur, cum t'unc smorlie di disgust zontâ «El xe furlân».

Baste cu la retoriche! Cialamun ben lai vol e dentri te nestre anime che e' je grande e sciete, int di là da l'aghe e di là dal clap! No si trate nome di fasul! La stirpe furlane e' je stade de-stinade da Dio al sacrifici pe so puâr-tiare e e' je ben plui biele e ben plui nobile tal significât des vuestris peraulonis che no spiegina nule.

Ricuardâsi int di là da l'aghe e di là dal clap, che el Friul ai a vûde la plui fuarte percentual di muars in gue-re! La plui grande percentual di uar-fins di guere. La plui grande percentual di decorâs in guere.

Pa la qual, int di là da l'aghe e di là dal clap! Al passe un furlân: jù el ciaplil, orco cane.

## TITUTE LALELE

*P. G. - Udine: Ha visto?* Con i miei numeri è venuto fuori un terzo a Milano (13, 44, 22) ed un altro a Napoli (22, 13). Cosa vuole pretendere di più?

Per questa settimana i numeri sono quindici: 46, 49, 51, 53, 59, 62, 64, 66, 72, 73, 74, 76, 86, 89, 90.

*Musicofo - Cividale:* Io di musica non me ne intendo troppo. Certo però che le canzoni moderne sono adorabilmente stupide. Senta questo «refrain» di fox-trot:

## Pueste a mache

*P. G. - Udine: Ha visto?* Con i miei numeri è venuto fuori un terzo a Milano (13, 44, 22) ed un altro a Napoli (22, 13). Cosa vuole pretendere di più?

## Una valigia con ferri chirurgici

Circa un mese fa, la signora Anna Marcuzzi che abita in via Ronchi passando sul piazzale di porta Ronchi, rinveniva tre le aiuole una valigetta di cuoio. Apertala, con viva sorpresa vide che conteneva ferri chirurgici. Evidentemente la valigetta era stata smarrita da qualche medico, perciò la buona donna, si affrettò a portarla in Questura.

Fu fatta pubblicità sul rinvenimento ma senza risultato, per cui la Questura, consegnò all'Economato municipale la valigetta in parola.

Ora si apprende che il legittimo proprietario è stato rintracciato. Egli è l'egregio dott. Vidal, il quale dichiarò che la valigetta era scomparsa misteriosamente, mentre si recava per una visita presso una partoriente.

Da notarsi che egli non passò neppure per via Ronchi e fuori porta Ronchi, per cui è da pensarsi in un furto. I ladri devono aver asportato la valigetta dall'automobile ove si trovava il dott. Vidal, ma accortosi che nel vendere gli strumenti chirurgici sarebbero stati sicuramente rintracciati, preferirono disfarsene gettando la refurtiva in mezzo alle aiuole di piazzale Ronchi.

## Denunciate il trapasso di automobili!

Per non aver denunciato il trapasso di proprietà di automobili, vennero dagli agenti di P. S., posti in contravvenzione i signori Giacomo Armellini di Tarcento e Giovanni Bazzan di Bortolo da Aviano.

## Senza il berretto prescritto

Una recente prescrizione fa obbligo ai conducenti di automobili pubbliche di portare un berretto speciale. A questa prescrizione non si adattava certo Giovanni Del Dan che presta servizio sulla autocorriera Udine-Grado. Venne perciò posto in contravvenzione dai militi della strada.

## Furto di pennuti

Certo Luigi Tonini da Pavia di Udine è stato visitato dai ladri, i quali durante la notte decurarono penetrati nel cortile dal pollaio rubarono otto galline e tre conigli.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri che hanno iniziato le indagini del caso.

## Grave investimento a Campofornido

Teri sera verso le 19 il goriziano Luigi Obelcchi di anni 33 veniva in motocicletta verso Udine, quando all'uscita della curva di Campofornido andava a sbattere in pieno contro l'auto del signor Keckler.

Nello scontro il motociclista fu violentemente scaraventato a terra, dove rimase privo di sensi.

Con una autambulanza il ferito fu prontamente portato all'Ospedale di Udine, dove egli fu riscontrata la frattura della gamba sinistra guaribile in 60 giorni.

Sulla responsabilità dell'incidente non ci si può ancora pronunciare, mancando precisi particolari.

*A Lussimpiccolo che è molto piccolo, dove ogni cosa è assai piccola in verità c'è un porto piccolo, col faro piccolo, perfino le case piccoline stanno là!*

Ma al confronto il canto di Rodolfo nelia «Luisa Miller» è un capolavoro!

*Quando la sera, al placido Chiaror d'un Cielo stellato, Mecò feggia nell'etere Lo sguardo innamorato, E questa mano stringermi Dalla sua man scintillata.*

*Allor, ch'io mi tradia, Da labri suoi pendeva, Ed ella in suono angelico «Amo io!», dicea, Tal che subitò l'empireo Aprirsi all'alma mia!*

«Ah!... mi tradia!»

## Sognatore - Gorizia: Lei ha sognato di mangiar uova? Mi rallegro. Significa guadagno e profitto. Soggar di suonare il violoncello denota concordia e buona intelligenza tra marito e moglie.

## Incautato - Portorosso: Ma è sposato, almeno, lei? Le regalo volentieri uno stornello.

## Fiori di carota!

*Non mi dire di no fanciulla amata: lascia che ti dia un bacio sulla gola.*

Bella la rima di carota con gola, eh?!

## Filologico - Tolmezzo: «Mariute», di Ercole Carletti e «Il quarantotto» di Giuseppe Marioni fanno parte della collezione «Teatro Friulano» della Libreria Carducci.

## Anima pura - Udine: Stia in guardia! Ludovico Ariosto, sulle vane promesse degli innamorati, ha scritto questi mirabili versi:

*L'amante, per aver quel che desia, Senza guardar che Dio tutto ode e vede, Acquistava promesse e giuramenti, Che tutti sparogn poi per l'aria i venti.*

## Berto - Tarcento: Mi dispiace ma lei è tremendamente ingenuo. Guai a lasciarsi adescare dalla bellezza delle donne! Lei sa benissimo che nel medio evo i più desiderati venivano contenuti ed offerti nelle cappe: più ricche e più belle. Vabene che siamo in pieno novecento, ma insomma...

## Ziella (ma non tanto) - Tarcento: Cosa vuol farci? La bellezza è il primo dono che la natura dà alle donne ed è il primo che loro toglie.

## Bibliofilo - Spilimbergo: Un'ottima edizione del «Decamerone» è quella del Formigini, collezione classici del ridere. Ogni giornata un volume, illustrato da xilografie di pregio. Il testo è curato da Ettore Cozzani. Se lei poi desidera un'edizione sontuosa prenda quella dell'Alinari, autentico capolavoro dell'arte del libro. Le illustrazioni sono del pittore Tito Lessi, da pochi anni morto in ancora giovane età.

## Farusse.

*Il fatto è che il legittimo proprietario è stato rintracciato. Egli è l'egregio dott. Vidal, il quale dichiarò che la valigetta era scomparsa misteriosamente, mentre si recava per una visita presso una partoriente.*

Da notarsi che egli non passò neppure per via Ronchi e fuori porta Ronchi, per cui è da pensarsi in un furto. I ladri devono aver asportato la valigetta dall'automobile ove si trovava il dott. Vidal, ma accortosi che nel vendere gli strumenti chirurgici sarebbero stati sicuramente rintracciati, preferirono disfarsene gettando la refurtiva in mezzo alle aiuole di piazzale Ronchi.

## Fatti e fatterelli del giorno

### Una valigia con ferri chirurgici

Circa un mese fa, la signora Anna Marcuzzi che abita in via Ronchi passando sul piazzale di porta Ronchi, rinveniva tre le aiuole una valigetta di cuoio. Apertala, con viva sorpresa vide che conteneva ferri chirurgici. Evidentemente la valigetta era stata smarrita da qualche medico, perciò la buona donna, si affrettò a portarla in Questura.

### Grave scontro ciclistico Un ufficiale ferito gravemente

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 12.30, all'imbocco di via Gemona, presso la caserma dei carabinieri avveniva uno scontro ciclistico che ebbe gravi conseguenze. Un ufficiale, il capitano sig. Felice Colasani del 13 cavallerie di Montefiore, cadde a terra e nella caduta battè il capo sul selciato rimanendo immoto.

L'altro ciclista, invece, tale Amerigo Fumolo fu Luigi d'anni 18 da Paderon, rimase illeso.

Il capitano fu subito soccorso e con una automobile trasportato all'Ospedale Militare ove venne trattenuto.

I sanitari si riservarono la prognosi avendo riscontrato al disgraziato ufficiale la probabile frattura della base del cranio.

### Cade dalla bicicletta

Il fattorino Germano Srettoni fu Giuseppe d'anni 34, dimorante in via Morla Novo 40 è stato stamane medicato all'Ospedale per una contusione alla spalla destra, procurata con una caduta in bicicletta.

Guarirà in 10 giorni.

### Due contravvenzioni

Dicemmo ieri dell'arresto del giovane Scoda, avvenuto per violenza e resistenza agli agenti di P. S., nell'esercizio N. 2 in Piazzale Cella.

Ora vennero dichiarati in contravvenzione il signor Italo Morvello via Pio da Ciaulano e il sig. Pietro Pauluza di Antonio di anni 53 da Udine, questi come proprietari dell'esercizio e quello come rappresentante dello stesso perché lo eserciva uno, e lo faceva esercire l'altro senza la prescritta autorizzazione.

### L'arresto di un sarto prepotente

Ieri notte in viale Principe Umberto, accadde un vero putiferio causa la prepotenza del sarto Evaristo de Maio di anni 44. Questi verso la una, in casa schiamazzava e gridava disturbando tutto il vicinato che a quell'ora aveva pur diritto di dormire. Tra i vicini andò anche il signor Camillo Davino, brigadiere di P. S., il quale sceso in istrada inviò il de Maio a smetterla, lasciando in pace la gente.

Il de Maio di rimando dalla finestra cominciò a farne di peggio, gridando che a casa sua era padronissimo di fare il suo comodaccio e che non tollerava intromissioni di sorta.

La discussione con tono accalorato si prolungò per qualche po', finché il brigadiere di P. S., seccato, inviò il sarto a scendere.

Questi infatti venne giù, e invitato a seguire il funzionario si ribellò, addentandolo da un braccio. Fra i due avvenne una colluttazione, durante la quale il de Maio cadde in terra e battendo il capo sulle rotule dei tam si ferì leggermente.

Anche il brigadiere Davino riportò leggere ferite e dovette recarsi per la medicazione all'Ospedale.

Il de Maio venne poi tratto in arresto per violenza e resistenza agli agenti.

## COMMISSIONI D'ESAMI

### Professori udinesi chiamati ad altre sedi

I seguenti professori di Udine sono stati nominati nelle commissioni d'esame formate dal Ministero dell'Educazione Nazionale:

Preside prof. cav. Ciro Bortolotti a Modena e Reggio Emilia — Preside prof. Alberto Cusmani a Ferrara — Preside prof. Giovanni Lorenzon di Cividale a Zara — prof. Giovanni Gundera e prof. Antonino Pizzo a Parma — prof. Vincenzo Gargano a Verona.

### Apostolato della Preghiera Chiesa del Minori Cappuccini

Il valente oratore P. Sretano da Chioggia Cappuccino, il 22 corr. sera alle ore 18, darà inizio al suo corso di predicazione in preparazione alla festa paratratiche che sarà tenuta con tutta solennità l'ultima domenica del mese, 29 giugno. Nel seguenti giorni feriali la predica sarà alle ore 20.30.

## Cronaca Provinciale

### Pinzano al Tagliamento

#### Battaglia salvata dall'annegamento

Caldo e bagni vanno associati, in tutti i paesi. I ragazzini, specialmente, basta che vedano un corso d'acqua, vi si tuffano senza preoccuparsi dei possibili pericoli. Così nel pomeriggio dell'altro giorno fecero alcuni fanciulli di Manazzana, i quali si godevano le fresche acque del torrente Fontalba: fra essi, il Bailla Adelmo Brosolo di G. B. d'anni 9, incapace di nuotare. Egli cadde da un macigno nel torrente, proprio in una specie di pozzo scavato dalle acque profondo circa due metri. Incapace di nuotare, vi sarebbe perito, e con lui sarebbe perito il coetaneo Giuseppe Ciriani, affittatosi a portargli il soccorso, poiché il Brosolo gli si era strettamente e per istinto avvinghiato in modo da impedirgli ogni movimento. Il Ciriani aveva bensì potuto liberarsi da quella stretta pericolosa, ma rimaneva disperato il caso dell'altro. Volle fortuna che certo Gaetano Malnotti detto Giovanni di Domenico di anni 29, fosse poco lungi e udisse le grida invocanti aiuto. Egli accorse, si lanciò nell'acqua e trasse in salvo il pericolante.

L'atto generoso del Malnotti e quello del piccolo Ciriani meritano essere rilevati con plauso.

### Amaro

#### UN LADRO... PESCATO

La moglie del cantoniere G. B. Malnardi fu Valentino di anni 27, vide l'altro giorno uscire dalla finestra della propria abitazione uno sconosciuto che aveva in mano la harmonica del marito.

Mancandole il coraggio per affrontare il ladro, la donna pensò di sequestrare. Nei pressi del paese visto tale Nicolo Zanella di Giovanni, la donna gli spiegò il fatto. Questi rincorse il ladro e lo accluffò consegnandolo poi alla guardia municipale Cristoforo Tamburini.

Il ladro, identificato per tale Paolo Pezzetta fu Luigi di anni 51, da Buia, fu passato alle carceri di Tolmezzo.

### Prato Carnico

#### LA DENUNCIA DI UN MACELLAIO

Il macellaio Osvaldo Casoli fu Antonio da Pierla, fu denunciato dal veterinario dott. Pasini per aver messo in vendita carne di bovino morto per cause non accertate.

### Sutrio

#### Pro danneggiati incendio

X elenco oblatori:

Quaglia Romeo e Compagni Willebroch Belgio lire 635, pari a lire 336, Quaglia Giacomo, raccolte a Sochieve lire 160; Fascio di Treppo Carnico lire 141; Straulino Gio Batt. S. Daniele lire 100; Ditta Giuseppe Seno, Solesino (Padova) lire 50; Del Negro Gio. S. Vito lire 50; P.lli Pila e Compagni, Vetrice lire 50; Ditta F.lli Delser, Martignacco lire 50; Pasificolo Carnio, Tolmezzo una cassa pasta, valore lire 45; geom. Giovanni Rossi, Milano lire 30; Morassi Elisa L. 20; gr. Ernesto Conte Udine lire 10. Totale lire 1042, 55 delle quali vanno dedotte lire 150 per assegnazioni speciali su offerte precedenti, cosicché restano lire 892,55. Somma precedente lire 19200,55; totale lire 20093,10.

Offerte per la Guardia Vazanzino Gio. Batt. raccolte dai Segretari del Comune seguenti: Forl Avoltri lire 44; Eugenio Longo, Arta lire 40; G. B. D'Andrea, Ragogna lire 37,20; Ernesto Del Giudice, Valvasone, lire 30; Mansutti rag. Luigi, Montereale Cellina lire 21; De Ros Albino, Militi Forestale Paluzza lire 15; Segretario Comunale, Lavaron Eugenio, Moimacco, lire 5. Totale lire 192,20. Somma precedente L. 2501. Totale lire 2693,20.

### S. Vito al Tagliamento

#### Sul rinvenimento di un cadaverino in Comune di Chions

(19) Teri alle ore 9.30, presso il passaggio a livello di Villotta di Chions, è corrispondenza della Casa Minatel, è stato rinvenuto, impigliato nei detriti del canale stesso, un cadaverino di sesso femminile. Avvertita immediatamente l'arma dei Carabinieri di S. Vito, praticò subito un sopralluogo e in un'Ufficio Sanitario del Comune di Chions il cadaverino è stato estratto e si è proceduto ad una accurata visita.

Dalla stessa è risultato che il cadaverino era in avanzata putrefazione. Per questo il sanitario non ha potuto stabilire se la morte fosse naturale oppure dovuta a delitto.

Stabilì invece che il neonato era a termine e vitale, e che la nascita risale a circa una ventina di giorni.

Il cadaverino è rimasto piantonato sul posto in attesa delle ulteriori constatazioni.

## LIBRI RECENTI

### «IL CUORE IN PUGNO»

La casa editrice Agnelli ci offre una autentica novità: il primo romanzo di ambiente sportivo scritto da uno scrittore sportivo. Ne è autore Emilio De Martino, che gli appassionati di sport ben conoscono come brillante reflettore del «Corriere della Sera». La letteratura sportiva, assai povera, ha pure fornito in questi ultimi tempi più di un volume interessante: lo stesso De Martino ha già prodotto vari libri, fra cui i due ultimi: «Vita al sole» e «Due anni di passione» - hanno ottenuto vivo successo di critica e di vendita. Ma, fino ad oggi, non ricordiamo un vero romanzo sportivo in volume, compilato da uno sportivo. Si noti che nei libri precedenti, il De Martino ha illustrato, sia pure con racconti originali, avvenimenti noti e che egli ebbe occasione di vivere nella sua qualità di giornalista. Oggi ci troviamo invece di fronte ad un romanzo vero e proprio, avvincente, originale, passionale: un romanzo, scritto da un'abile penna e da un conoscitore profondo dell'ambiente, intessuto anche su una nobile trama d'amore. Naturalmente non era possibile scrivere un romanzo, anche se di sport, senza una storia amorosa di tutti i tempi e di tutti i paesi. Ma il De Martino ci mostra questa storia con grazia, con tatto, con finezza, con tocchi abili che la trasformano e la innalzano.

### Sebastiano de Ponte

Questa, in un succinto riassunto, la trama del romanzo. Trama interessantissima nei suoi sviluppi, che culminano poi in finale originale che lascia il lettore incerto fino all'ultimo sulla sorte del principale protagonista. In complesso una lettura piacevole e avvincente, fino in fondo senza obbligarci a leggere: fine a se stessa, e obbliga a leggere le vicende sportive e non sportive dell'avvincente romanzo, senza afferrare egregiamente. Emilio De Martino mostra dunque anche in questo suo lavoro tutta l'efficacia della sua penna e la freschezza della sua fantasia e del suo ingegno.

### Ringraziamento

La Famiglia Muzzolini-Tonini e Congiunti commosse per l'affettuosa dimostrazione con cui Enti, Associazioni, Rappresentanze, amici e conoscenti vollero onorare la Memoria della loro buona Noemi, esprimono i sensi della maggiore gratitudine.

Udine 16 giugno 1930.

### Malattie Nervose e del ricambio

#### CASA DI CURA

TRICESIMO UDINE

#### Endoscopio

UDINE

#### Dot. Prof. Silvano Menghetti

UDINE

#### Malattie Nervose

UDINE

#### CASA DI CURA

UDINE

#### Endoscopio

UDINE

#### Dot. Prof. Silvano Menghetti

UDINE

#### Malattie Nervose

UDINE

#### CASA DI CURA

UDINE

#### Endoscopio

UDINE

#### Dot. Prof. Silvano Menghetti

UDINE

#### Malattie Nervose

UDINE

#### CASA DI CURA

UDINE

#### Endoscopio

UDINE

#### Dot. Prof. Silvano Menghetti

UDINE

#### Malattie Nervose

UDINE

#### CASA DI CURA

UDINE

#### Endoscopio

UDINE

#### Dot. Prof. Silvano Menghetti

UDINE

**SALSOMAGGIORE**  
Teneletta

alla mano ed avete in qualunque momento un PRONTO SERVIZIO d'un'acqua priva di microbi, gustosa, fresca, economica

In vendita presso Farm. Monaco - Croce di Malia Venezia

**MOBILI G. DEL NEGRO**  
UDINE - VIA DEL SALE 10

# Gli avvenimenti sportivi

## L'entusiasmante giornata sportiva della Carnia

### Vittoriosa volata di Boemo nella Coppa delle Alpi

Marchetti a una ruota dal vincitore - Bertolussi, Vacchiani e Brussolo a ridosso in gruppo

#### La Coppa al Club Stefanutti

(Nilo) L'Unione Sportiva «Carnia» di Villa Santina, coadiuvata dalla S. S. Friuli e dalla S. Pantebanna, ha ieri fatto disputare, sul percorso, assai severo, Villa Santina, Tolmezzo, Amaro, Resiutta, Chiassaforte, Dogna, Pontebba e ritorno, una gara ciclistica denominata «Coppa delle Alpi» e libera ai federati di quarta e quinta categoria.

Diremo subito che la classica manifestazione ciclistica carnica è vissuta tra il più grande entusiasmo; segno evidente che lo sport ciclistico è e rimane ovunque uno sport di masse, cioè popolare.

Alla gara hanno partecipato i migliori elementi della nostra regione i quali non hanno lesinato a darsi battaglia fin dalle prime asperità.

La vittoria è toccata ancora una volta al basaldellese Carino Boemo il quale si è così rifatto della mediocre prova fornita la scorsa domenica nel Gran Premio Città di Udine.

Il vincitore è rimasto pure vittima, assieme al coraggioso Brussolo, di una impressionante caduta mentre con questi, dopo aver staccato il gruppo, se ne stava decisa verso il traguardo.

Il posto che occupa Marchetti in campionato sempre sulla breccia e sempre pericoloso per tutti, non è demeritato. Le belle prove che il Marchetti, campione friulano di velocità, ci va fornendo continuamente suscitano addirittura.



IL VINCITORE

Una lode si meritano anche il Bertolussi, il tenace non campione friulano assoluto Vacchiani, Brussolo, Angelo, De Vit, Rodrigo, Svettoni, Masotti, e Piva.

#### La corsa

Sollecitamente sbrigate le rituali operazioni preliminari di partenza nel cortile dell'Albergo Brovedani, sotto la direzione dell'ex-noto campione atletico e ciclisto maestro Ernesto Fiorelli, coadiuvato validamente dal segretario politico signor Luigi Cimentini, dal V. Commissario dell'U. V. I. per il Friuli signor Mario Mastieri, dal Capo Manipolo Mario Mastieri, dai signori Picotti, Pellizzari, Pagnutti, Cita e da tutti i dirigenti il sodalizio sportivo locale, il podestà signor Fabbro, cav. Ovidio dopo aver fatto partire alle 14.15 i marciatori alle 14.57 precise da il via al varo e dopo platon che inizia sollecito la taba.

#### Una caduta generale

Gentilmente ospitati a bordo della 500 del dott. De Prato, medico di gara, ci buttiamo alla ricerca del plotone. Questo appena fuori l'abitato ha un sussulto impressionante con conseguente caduta generale. L'udinese Svettoni rimane contuso, ma prosegue coraggiosamente. Pure Specos si ferisce leggermente.

Ecco Bertolussi a terra per foratura. Tutti e tre però riazionano il gruppo nei pressi della Capitale della Carnia, a Tolmezzo, dove Angelo De Vit tenta una fuga in breve sciolta.

Si transita per Amaro, ove Piva rimane appiccicato, a grande andatura. Intanto i grossi ruotoni che da qualche tempo ci accompagnano si sciolgono in un violento temporale. Per fortuna durerà poco.

Anche il Fella e Stazione della Carnia vengono superati.

#### Prodigi di giovani

Ora il minuscolo Narciso De Vit scatta e in breve guadagna duecento metri vantaggio che egli mantiene per parecchi chilometri. Prima a raggiungerlo è Rodrigo che per Resiutta transita col De Vit alla 14.55 precedendo di un centinaio di metri il gruppo del quale Marchetti è il più prodigo nel condurre l'inseguimento.

#### Il traguardo di Pontebba vinto da Gardonio

Ricomposto il gruppo dopo qualche chilometro, alle 15.38 si è a Pontebba dove Gardonio vince quel premio di traguardo precedendo di una macchina Angelo De Vit, che dimostra di trovarsi in ottima giornata, e Vacchiani. A un minuto transita Fontana ed a due e mezzo Boemo che è stato colpito da foratura.

Dopo il rifornimento, servito a cura della locale Società Sportiva Pontebbana, che a mezzo del benemerito presidente signor Achille Cilloni ci consegna per Gardonio il premio di traguardo, i corridori ripartono.

#### Boemo e Brussolo fuggono

Nel ritorno, in una discesa, superiamo Fontana che colto da dolori alle gambe decide di ritirarsi.

Intanto Boemo e Brussolo scattano e piantano in asso il plotone guadagnando terreno a vista d'occhio. Senonché dopo attraversare Chiassaforte, i due fuggitivi si

trovano di fronte ad un buon numero di muli di quel distaccamento di artiglieria che si spaventano prevedendo la caduta dei due coraggiosi; e mentre Boemo spezza la ruota anteriore che sostituisce subito con quella di un mulino forestale, Brussolo si ferma su un giuocchino.

I due così vengono ingolfati dal gruppo inseguire il quale, giungendo poi di molto l'andatura, permette a De Vit Angelo che ha forato e ad altri riparadarsi di rientrare.

Prima dell'arrivo e precisamente ad Amaro sterili tentativi di fuga di Gardonio e Angelo De Vit.

La vittoria si decide quindi in volata nella quale Boemo ha la meglio per una ruota sul temibile Marchetti.

#### L'ordine d'arrivo

1. Boemo Carino dello S. C. Basaldella che a coprire i 104 chilometri del percorso impiega ore 3.40 alla media oraria di km. 28 (quinta categoria).
2. Marchetti Luigi della S. S. Friuli a una ruota (V. categoria).
3. Bertolussi Emilio del G. S. Bottecchia di Cordenons a mezza macchina (V. cat).

## Il triestino Tercovich trionfa nella marcia

La targa del Ministero dell'Economia Nazionale alla Milizia Ferroviaria di Trieste, Dissolo e Vella ai posti d'onore. L'affermazione dell'A. S. Carnia.

Pure organizzata dall'U. S. «Carnia», sul percorso Villa Santina, Invillino, Verzegnis, Tolmezzo, Caneve, Villa Santina, (chilometri 20) si è ieri effettuata una gara di marcia libera a tutti i corpi armati (Esercito e Milizia) nonché a dopolavoristi, premitari e avanguardisti non affiliati alla Fidal.

I numerosi concorrenti hanno preso la partenza alle ore 13 precise.

Durante tutto il percorso la lotta è stata vivacissima cosicché le fasi palpitanti non sono mancate. La vittoria ha meritamente arriso al forte triestino Tercovich che è stato un saggio distributore di forze.

I marciatori alla partenza, lungo il percorso ed all'arrivo sono stati fatti segno a manifestazioni di grande entusiasmo.

#### CLASSIFICA

Ecco pertanto l'ordine di arrivo: 1. Tercovich Armando della Milizia Forestale di Trieste, che a compiere i 20 chilometri del percorso impiega ore 1.57.40; 2. Dissolo Salvatore, idem; 3. Vella Pietro della R. G. Fin. di Gemona; 4. Verdura Gustavo della Milizia Forestale di Trieste; 5. Picotti Andrea dell'U. S. «Carnia» di Villa Santina; 6. Picotti Giuseppe, idem; 7. Astelli Giuseppe della R. Guardia di Finanza; 8. Dorigo Giuliano del Dopolavoro di Tolmezzo; 9. Rottaris Albino dell'U. S. Carnia; 10. Daccato Oddone, idem.

Seguono altri numerosi arrivati in tempo massimo. Classifica per squadre per i premi di rappresentanza: 1. Squadra (tre componenti) della Milizia Ferroviaria di Trieste (targa del Ministero dell'Economia); 2. Squadra dell'U. S. Carnia di Villa Santina (medaglia d'argento del Comune di Udine); 3. Squadra della R. Finanza di Gemona (medaglia di bronzo del Consiglio Provinciale dell'Economia); 4. Squadra del Dopolavoro di Tolmezzo.

#### L'allenamento della « Nazionale »

BOLOGNA, 19. — Oggi, al Littoriale, la squadra nazionale italiana ha disputato due tempi di allenamento, uno di 35 minuti e l'altro di 45, avendo per avversario l'undici del locale gruppo Nannini. Gli azzurri non si sono impegnati a fondo, comunque essi hanno dimostrato una schiacciante superiorità. Nel primo tempo gli azzurri hanno segnato cinque volte e nella ripresa quattro volte contro due degli avversari. La squadra nazionale ha giocato nel primo tempo nella formazione di Budapest, sostituendo solo Monzeglio con Rosetta. Nella ripresa Rosetta e Cesarini sono comparsi tra gli allenatori, mentre Monzeglio si allineava in difesa a fianco di Calligaris. Finito l'incontro, il commissario unico ha annunciato la formazione della squadra per lo incontro di domenica prossima contro la nazionale spagnola, che sarà la seguente: Combi, Rosetta e Calligaris; Colombari, Ferraris IV e Pillo; Costantino, Balonceri, Meazza, Magnozzi e Orsi.

La Coppa delle Alpi è stata assegnata al Club Stefanutti e la medaglia d'argento dell'Amministrazione Provinciale allo S. C. Basaldella.

La presente classifica non è ufficiale essendo stati presentati dei reclami.

La giuria, che ha egregiamente funzionato era così composta: Presidente sig. Cimentini Luigi; Direttore Tecnico M. Fiorillo Ernesto; Segretario sig. Pellizzari Giovanni; Controlli: Signor Raber Pietro, sig. Dorigo Pietro e Sig. Del Fabbro Vittorio; Giudici: Sig. Zanussi Arturo, sig. Picotti Francesco e sig. Visentini Giusto; Cronometrista sig. Mastieri Mario; Starter sig. Fabbro cav. Ovidio, Podestà; Medico chirurgo di gara dott. De Prato Ernesto; Commissario dell'U. V. I. sig. Quintavalle Mario.

La giuria era così composta: Presidente sig. Cimentini Luigi, Direttore sig. Fiorillo Ernesto, Segretario sig. Pellizzari Giovanni, Giudici sig. Zanussi Arturo, sig. Picotti Francesco, sig. Visentini Giusto, Cronometrista sig. Mastieri Mario, Starter sig. Fabbro cav. Ovidio, Podestà.

PREMI. — Al primo arrivato orologio cronometro tachimetro similioro; al secondo, artistico portafogarette argento; al terzo, medaglia grande vermelle; al quarto, medaglia grande d'argento; al quinto, servizio per liquori con astuccio, al sesto, medaglia grande d'argento, al settimo, medaglia media vermelle; all'ottavo, medaglia media d'argento; al nono, servizio per fumatori; al decimo, penna stilografica.

PREMI DI RAPPRESENTANZA. — Al la Società prima classificata, targa di argento del Ministero dell'Educazione Nazionale e diploma; alla seconda, medaglia grande argento del Comune di Udine; alla terza, medaglia grande bronzo del Consiglio Provinciale dell'Economia.

L'organizzazione è stata curata in modo encomiabile e di ciò va reso plauso particolare agli appassionati organizzatori.

Il Presidente sig. Gottardis ha ringraziato tutti gli intervenuti, particolarmente il Podestà ed il Segretario politico, che hanno voluto onorare con la loro presenza questa riunione.

Viene data per letta la relazione morale e finanziaria dell'esercizio decorso, per essere stata distribuita a tutti i soci e messa al voto venne approvata all'unanimità.

Il vice presidente avv. Giuseppe Sandrini illustra ampiamente l'adesione data dal Consiglio per l'iscrizione della Società all'Ente Nazionale della Cooperazione e l'assemblea unanime dà la sua approvazione.

Il Presidente sig. Gottardis fa viva raccomandazione al soci per l'iscrizione al Dopolavoro, dimostrando l'utilità che si può avere.

Comunica che il Consiglio ha deliberato di riprendere la tradizionale gita, da farsi nel prossimo settembre in luogo da determinarsi e si augura di numerose adesioni, perché la gita abbia quel significato prefisso.

Comunica inoltre che la consorella di San Daniele ha preteso per quest'anno Civildale per la gita cocale, e fin d'ora raccomanda per l'intervento di tutti i soci a ricevere i graditi ospiti.

Il direttore-cassiere della Società, signor Antonio Zullani, prende occasione per complacerli col Presidente sig. Cornelio Gottardis per averlo il Ministero dell'Educazione Nazionale nominato presidente della R. Scuola Professionale, creata e sostenuta con grandi sacrifici dalla Società Operaia, Scuola che dalla sua fondazione ha creato ottimi artisti che oggi onorano la nostra città.

Il Presidente sig. Gottardis ringrazia

di questa gentile espressione e assicura che dedicherà tutta la sua opera per lo sviluppo anche della Scuola.

LA SAGRA DELLE FIAMME CREMISI

I bersaglieri del Friuli in congedo, domenica 22 corrente mese festeggeranno la fondazione del loro Corpo, con un raduno a Civildale. La cittadinanza tutta si prepara ad accoglierli con entusiasmo, anche perché i bersaglieri di Lamarmora al loro arrivo a Civildale deporranno una corona al monumento dei morti valorosi concittadini caduti in guerra.

Ricordiamo l'110 Bersaglieri che aveva sede a Civildale nei primi giorni dello scoppio della guerra, e dobbiamo ricordare i vari ufficiali e militi che appena dichiarata la guerra, primi fra i primi varcarono il confine. Con devozione ricordiamo questi valorosi che diedero la loro vita in olocausto alla Patria.

Autorità, associazioni, istituzioni, cittadinanza tutta, domenica sarà presente al ricevimento per salutare il glorioso Corpo delle Fiamme Cremisi, rendendo omaggio ai valorosi ai rende omaggio e devozione al Duce, primo bersagliere d'Italia.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO  
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine

Assemblea dell'«Operaia»

Ieri sera nella sede sociale ebbe luogo l'assemblea ordinaria della Società Operaia, presieduta dal signor Cornelio Gottardis. Circa un centinaio di soci erano presenti, ciò che dimostra l'attaccamento alla benefica istituzione. Era pure presente il Podestà dott. Giuseppe Mulloni, e il Segretario Politico capo manipolo Gabrio Gabriel.

Il Presidente sig. Gottardis ha ringraziato tutti gli intervenuti, particolarmente il Podestà ed il Segretario politico, che hanno voluto onorare con la loro presenza questa riunione.

Viene data per letta la relazione morale e finanziaria dell'esercizio decorso, per essere stata distribuita a tutti i soci e messa al voto venne approvata all'unanimità.

Il vice presidente avv. Giuseppe Sandrini illustra ampiamente l'adesione data dal Consiglio per l'iscrizione della Società all'Ente Nazionale della Cooperazione e l'assemblea unanime dà la sua approvazione.

Il Presidente sig. Gottardis fa viva raccomandazione al soci per l'iscrizione al Dopolavoro, dimostrando l'utilità che si può avere.

Comunica che il Consiglio ha deliberato di riprendere la tradizionale gita, da farsi nel prossimo settembre in luogo da determinarsi e si augura di numerose adesioni, perché la gita abbia quel significato prefisso.

Comunica inoltre che la consorella di San Daniele ha preteso per quest'anno Civildale per la gita cocale, e fin d'ora raccomanda per l'intervento di tutti i soci a ricevere i graditi ospiti.

Il direttore-cassiere della Società, signor Antonio Zullani, prende occasione per complacerli col Presidente sig. Cornelio Gottardis per averlo il Ministero dell'Educazione Nazionale nominato presidente della R. Scuola Professionale, creata e sostenuta con grandi sacrifici dalla Società Operaia, Scuola che dalla sua fondazione ha creato ottimi artisti che oggi onorano la nostra città.

Il Presidente sig. Gottardis ringrazia

di questa gentile espressione e assicura che dedicherà tutta la sua opera per lo sviluppo anche della Scuola.

LA SAGRA DELLE FIAMME CREMISI

I bersaglieri del Friuli in congedo, domenica 22 corrente mese festeggeranno la fondazione del loro Corpo, con un raduno a Civildale. La cittadinanza tutta si prepara ad accoglierli con entusiasmo, anche perché i bersaglieri di Lamarmora al loro arrivo a Civildale deporranno una corona al monumento dei morti valorosi concittadini caduti in guerra.

Ricordiamo l'110 Bersaglieri che aveva sede a Civildale nei primi giorni dello scoppio della guerra, e dobbiamo ricordare i vari ufficiali e militi che appena dichiarata la guerra, primi fra i primi varcarono il confine. Con devozione ricordiamo questi valorosi che diedero la loro vita in olocausto alla Patria.

Autorità, associazioni, istituzioni, cittadinanza tutta, domenica sarà presente al ricevimento per salutare il glorioso Corpo delle Fiamme Cremisi, rendendo omaggio ai valorosi ai rende omaggio e devozione al Duce, primo bersagliere d'Italia.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO  
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine

#### L'ordine d'arrivo

1. Boemo Carino dello S. C. Basaldella che a coprire i 104 chilometri del percorso impiega ore 3.40 alla media oraria di km. 28 (quinta categoria).
2. Marchetti Luigi della S. S. Friuli a una ruota (V. categoria).
3. Bertolussi Emilio del G. S. Bottecchia di Cordenons a mezza macchina (V. cat).

La vittoria si decide quindi in volata nella quale Boemo ha la meglio per una ruota sul temibile Marchetti.

Prima dell'arrivo e precisamente ad Amaro sterili tentativi di fuga di Gardonio e Angelo De Vit.

La vittoria si decide quindi in volata nella quale Boemo ha la meglio per una ruota sul temibile Marchetti.

L'ordine d'arrivo

1. Boemo Carino dello S. C. Basaldella che a coprire i 104 chilometri del percorso impiega ore 3.40 alla media oraria di km. 28 (quinta categoria).
2. Marchetti Luigi della S. S. Friuli a una ruota (V. categoria).
3. Bertolussi Emilio del G. S. Bottecchia di Cordenons a mezza macchina (V. cat).

La vittoria si decide quindi in volata nella quale Boemo ha la meglio per una ruota sul temibile Marchetti.

Prima dell'arrivo e precisamente ad Amaro sterili tentativi di fuga di Gardonio e Angelo De Vit.

La vittoria si decide quindi in volata nella quale Boemo ha la meglio per una ruota sul temibile Marchetti.

L'ordine d'arrivo

1. Boemo Carino dello S. C. Basaldella che a coprire i 104 chilometri del percorso impiega ore 3.40 alla media oraria di km. 28 (quinta categoria).
2. Marchetti Luigi della S. S. Friuli a una ruota (V. categoria).
3. Bertolussi Emilio del G. S. Bottecchia di Cordenons a mezza macchina (V. cat).

La vittoria si decide quindi in volata nella quale Boemo ha la meglio per una ruota sul temibile Marchetti.

Prima dell'arrivo e precisamente ad Amaro sterili tentativi di fuga di Gardonio e Angelo De Vit.

La vittoria si decide quindi in volata nella quale Boemo ha la meglio per una ruota sul temibile Marchetti.

L'ordine d'arrivo

1. Boemo Carino dello S. C. Basaldella che a coprire i 104 chilometri del percorso impiega ore 3.40 alla media oraria di km. 28 (quinta categoria).
2. Marchetti Luigi della S. S. Friuli a una ruota (V. categoria).
3. Bertolussi Emilio del G. S. Bottecchia di Cordenons a mezza macchina (V. cat).

La vittoria si decide quindi in volata nella quale Boemo ha la meglio per una ruota sul temibile Marchetti.

Prima dell'arrivo e precisamente ad Amaro sterili tentativi di fuga di Gardonio e Angelo De Vit.

La vittoria si decide quindi in volata nella quale Boemo ha la meglio per una ruota sul temibile Marchetti.

L'ordine d'arrivo

1. Boemo Carino dello S. C. Basaldella che a coprire i 104 chilometri del percorso impiega ore 3.40 alla media oraria di km. 28 (quinta categoria).
2. Marchetti Luigi della S. S. Friuli a una ruota (V. categoria).
3. Bertolussi Emilio del G. S. Bottecchia di Cordenons a mezza macchina (V. cat).

La vittoria si decide quindi in volata nella quale Boemo ha la meglio per una ruota sul temibile Marchetti.

Prima dell'arrivo e precisamente ad Amaro sterili tentativi di fuga di Gardonio e Angelo De Vit.

La vittoria si decide quindi in volata nella quale Boemo ha la meglio per una ruota sul temibile Marchetti.

L'ordine d'arrivo

1. Boemo Carino dello S. C. Basaldella che a coprire i 104 chilometri del percorso impiega ore 3.40 alla media oraria di km. 28 (quinta categoria).
2. Marchetti Luigi della S. S. Friuli a una ruota (V. categoria).
3. Bertolussi Emilio del G. S. Bottecchia di Cordenons a mezza macchina (V. cat).

La vittoria si decide quindi in volata nella quale Boemo ha la meglio per una ruota sul temibile Marchetti.

Prima dell'arrivo e precisamente ad Amaro sterili tentativi di fuga di Gardonio e Angelo De Vit.

La vittoria si decide quindi in volata nella quale Boemo ha la meglio per una ruota sul temibile Marchetti.

L'ordine d'arrivo

1. Boemo Carino dello S. C. Basaldella che a coprire i 104 chilometri del percorso impiega ore 3.40 alla media oraria di km. 28 (quinta categoria).
2. Marchetti Luigi della S. S. Friuli a una ruota (V. categoria).
3. Bertolussi Emilio del G. S. Bottecchia di Cordenons a mezza macchina (V. cat).

La vittoria si decide quindi in volata nella quale Boemo ha la meglio per una ruota sul temibile Marchetti.

Prima dell'arrivo e precisamente ad Amaro sterili tentativi di fuga di Gardonio e Angelo De Vit.

La vittoria si decide quindi in volata nella quale Boemo ha la meglio per una ruota sul temibile Marchetti.

L'ordine d'arrivo

1. Boemo Carino dello S. C. Basaldella che a coprire i 104 chilometri del percorso impiega ore 3.40 alla media oraria di km. 28 (quinta categoria).
2. Marchetti Luigi della S. S. Friuli a una ruota (V. categoria).
3. Bertolussi Emilio del G. S. Bottecchia di Cordenons a mezza macchina (V. cat).

#### L'ordine d'arrivo

1. Boemo Carino dello S. C. Basaldella che a coprire i 104 chilometri del percorso impiega ore 3.40 alla media oraria di km. 28 (quinta categoria).
2. Marchetti Luigi della S. S. Friuli a una ruota (V. categoria).
3. Bertolussi Emilio del G. S. Bottecchia di Cordenons a mezza macchina (V. cat).

La vittoria si decide quindi in volata nella quale Boemo ha la meglio per una ruota sul temibile Marchetti.

Prima dell'arrivo e precisamente ad Amaro sterili tentativi di fuga di Gardonio e Angelo De Vit.

La vittoria si decide quindi in volata nella quale Boemo ha la meglio per una ruota sul temibile Marchetti.

L'ordine d'arrivo

1. Boemo Carino dello S. C. Basaldella che a coprire i 104 chilometri del percorso impiega ore 3.40 alla media oraria di km. 28 (quinta categoria).
2. Marchetti Luigi della S. S. Friuli a una ruota (V. categoria).
3. Bertolussi Emilio del G. S. Bottecchia di Cordenons a mezza macchina (V. cat).

La vittoria si decide quindi in volata nella quale Boemo ha la meglio per una ruota sul temibile Marchetti.

Prima dell'arrivo e precisamente ad Amaro sterili tentativi di fuga di Gardonio e Angelo De Vit.

La vittoria si decide quindi in volata nella quale Boemo ha la meglio per una ruota sul temibile Marchetti.

L'ordine d'arrivo

1. Boemo Carino dello S. C. Basaldella che a coprire i 104 chilometri del percorso impiega ore 3.40 alla media oraria di km. 28 (quinta categoria).
2. Marchetti Luigi della S. S. Friuli a una ruota (V. categoria).
3. Bertolussi Emilio del G. S. Bottecchia di Cordenons a mezza macchina (V. cat).

La vittoria si decide quindi in volata nella quale Boemo ha la meglio per una ruota sul temibile Marchetti.

Prima dell'arrivo e precisamente ad Amaro sterili tentativi di fuga di Gardonio e Angelo De Vit.

La vittoria si decide quindi in volata nella quale Boemo ha la meglio per una ruota sul temibile Marchetti.

L'ordine d'arrivo

1. Boemo Carino dello S. C. Basaldella che a coprire i 104 chilometri del percorso impiega ore 3.40 alla media oraria di km. 28 (quinta categoria).
2. Marchetti Luigi della S. S. Friuli a una ruota (V. categoria).
3. Bertolussi Emilio del G. S. Bottecchia di Cordenons a mezza macchina (V. cat).

La vittoria si decide quindi in volata nella quale Boemo ha la meglio per una ruota sul temibile Marchetti.

Prima dell'arrivo e precisamente ad Amaro sterili tentativi di fuga di Gardonio e Angelo De Vit.

La vittoria si decide quindi in volata nella quale Boemo ha la meglio per una ruota sul temibile Marchetti.

L'ordine d'arrivo

1. Boemo Carino dello S. C. Basaldella che a coprire i 104 chilometri del percorso impiega ore 3.40 alla media oraria di km. 28 (quinta categoria).
2. Marchetti Luigi della S. S. Friuli a una ruota (V. categoria).
3. Bertolussi Emilio del G. S. Bottecchia di Cordenons a mezza macchina (V. cat).

La vittoria si decide quindi in volata nella quale Boemo ha la meglio per una ruota sul temibile Marchetti.

Prima dell'arrivo e precisamente ad Amaro sterili tentativi di fuga di Gardonio e Angelo De Vit.

La vittoria si decide quindi in volata nella quale Boemo ha la meglio per una ruota sul temibile Marchetti.

L'ordine d'arrivo

1. Boemo Carino dello S. C. Basaldella che a coprire i 104 chilometri del percorso impiega ore 3.40 alla media oraria di km. 28 (quinta categoria).
2. Marchetti Luigi della S. S. Friuli a una ruota (V. categoria).
3. Bertolussi Emilio del G. S. Bottecchia di Cordenons a mezza macchina (V. cat).

La vittoria si decide quindi in volata nella quale Boemo ha la meglio per una ruota sul temibile Marchetti.

Prima dell'arrivo e precisamente ad Amaro sterili tentativi di fuga di Gardonio e Angelo De Vit.

La vittoria si decide quindi in volata nella quale Boemo ha la meglio per una ruota sul temibile Marchetti.

L'ordine d'arrivo

1. Boemo Carino dello S. C. Basaldella che a coprire i 104 chilometri del percorso impiega ore 3.40 alla media oraria di km. 28 (quinta categoria).
2. Marchetti Luigi della S. S. Friuli a una ruota (V. categoria).
3. Bertolussi Emilio del G. S. Bottecchia di Cordenons a mezza macchina (V. cat).

La vittoria si decide quindi in volata nella quale Boemo ha la meglio per una ruota sul temibile Marchetti.

Prima dell'arrivo e precisamente ad Amaro sterili tentativi di fuga di Gardonio e Angelo De Vit.

La vittoria si decide quindi in volata nella quale Boemo ha la meglio per una ruota sul temibile Marchetti.

L'ordine d'arrivo

1. Boemo Carino dello S. C. Basaldella che a coprire i 104 chilometri del percorso impiega ore 3.40 alla media oraria di km. 28 (quinta categoria).
2. Marchetti Luigi della S. S. Friuli a una ruota (V. categoria).
3. Bertolussi Emilio del G. S. Bottecchia di Cordenons a mezza macchina (V. cat).

#### L'ordine d'arrivo

1. Boemo Carino dello S. C. Basaldella che a coprire i 104 chilometri del percorso impiega ore 3.40 alla media oraria di km. 28 (quinta categoria).
2. Marchetti Luigi della S. S. Friuli a una ruota (V. categoria).
3. Bertolussi Emilio del G. S. Bottecchia di Cordenons a mezza macchina (V. cat).